

Homo sapiens

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

[Jump to navigation](#) [Jump to search](#)

⊕ *[Disambiguazione](#)* – "Homo Sapiens" rimanda qui. Se stai cercando altri significati, vedi [Homo Sapiens \(disambigua\)](#).

⊕ *[Disambiguazione](#)* – "Uomo" rimanda qui. Se stai cercando altri significati, vedi [Uomo \(disambigua\)](#).

⊕ *[Disambiguazione](#)* – "Uomini" rimanda qui. Se stai cercando altri significati, vedi [Uomini \(disambigua\)](#).

⊕ *[Disambiguazione](#)* – "Essere umano" rimanda qui. Se stai cercando il singolo di Emis Killa, vedi [Essere umano \(singolo\)](#).

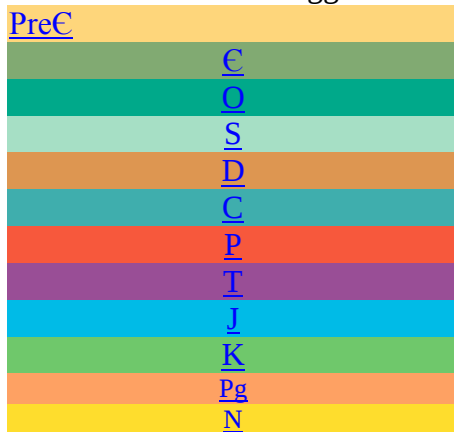


Uomo

Da sinistra a destra, femmina adulta, [infante](#) e maschio adulto di essere umano.

Intervallo geologico

Pleistocene - oggi



Stato di conservazione



Rischio minimo^{LC}

Classificazione scientifica

Dominio	Eukaryota
Regno	Animalia
Sottoregno	Eumetazoa
Superphylum	Deuterostomia
Phylum	Chordata
Subphylum	Vertebrata
Infraphylum	Gnathostomata
Superclasse	Tetrapoda
Classe	Mammalia
Sottoclasse	Theria
Infraclasse	Eutheria
Superordine	Euarchontoglires
(clade)	Euarchonta
Ordine	Primates

Sottordine	Haplorrhini
Infraordine	Simiiformes
Parvordine	Catarrhini
Superfamiglia	Hominoidea
Famiglia	Hominidae
Sottofamiglia	Homininae
Tribù	Hominini
Sottotribù	Hominina
Genere	Homo
Specie	<i>H. sapiens</i>

Nomenclatura binomiale

Homo sapiens

[LINNAEUS, 1758](#)

Nomi comuni

Uomo, essere umano

Homo sapiens ([LINNAEUS, 1758](#); dal [latino](#) «uomo sapiente») è la definizione [tassonomica](#) dell'essere umano moderno. Appartiene al [genere](#) *Homo*, di cui è l'unica [specie](#) vivente^[2], alla [famiglia](#) degli [ominidi](#) e all'[ordine](#) dei [primati](#).

Il periodo che va dal [periodo interglaciale](#) medio, circa 300 000 anni fa, all'epoca odierna, vede la comparsa in [Africa orientale](#) e la diversificazione della specie *Homo sapiens*. Secondo le teorie prevalenti, dal [continente africano](#), circa 65-75 000 anni fa (o secondo altre evidenze alcune decine di migliaia di anni prima), in stretta coincidenza con un [evento](#) di fortissima riduzione della popolazione globale, tuttora in fase di definizione, parte della specie iniziò un percorso migratorio che attraverso un corridoio [mediorientale](#) la portò a colonizzare l'intero pianeta.

La precisa datazione dei primi esemplari definibili *sapiens*, tradizionalmente posta a circa 130 000 anni fa, è stata spostata dalle scienze [paleontologiche](#) più indietro nel tempo, grazie a ritrovamenti nei [tufi](#) vulcanici della valle del fiume [Omo](#) in [Etiopia](#). Per mezzo di tecniche basate sui rapporti fra gli [isotopi](#) dell'[argon](#), alcuni reperti anatomicamente simili all'uomo moderno sono stati datati a 195 000 anni fa, con un'incertezza di $\pm 5\,000$ anni.^[3] Nuove datazioni del 2017 su ritrovamenti rinvenuti nel 1961 nel sito archeologico di [Jebel Irhoud](#) in [Marocco](#), sposterebbero l'origine dell'*Homo sapiens* a circa 300 000 anni fa.^{[4][5]}

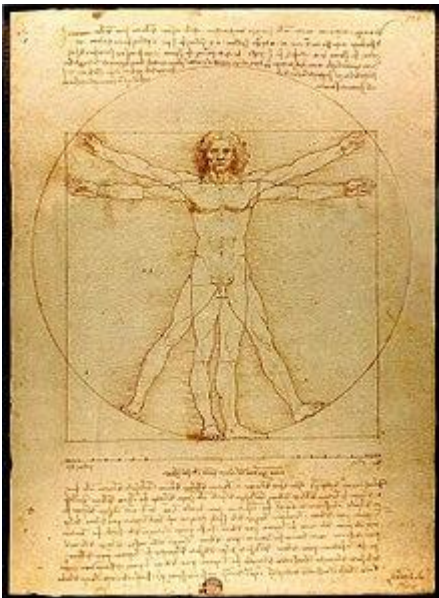


Indice

- [1 Sintesi preliminare delle caratteristiche generali](#)
 - [1.1 Sistema neuro sensoriale e adattamento](#)
 - [1.2 Origine e diffusione](#)
 - [1.3 Organizzazione sociale](#)
 - [1.4 Cultura](#)
- [2 Evoluzione e diffusione della specie](#)
 - [2.1 Evoluzione biologica](#)
 - [2.1.1 Sottospecie](#)
 - [2.2 Evoluzione culturale](#)
 - [2.3 Popolamento del pianeta](#)
 - [2.4 Evoluzione tecnologica e sociale](#)
 - [2.5 Esplorazione dello spazio esterno al pianeta](#)
- [3 Biologia](#)
 - [3.1 Anatomia e genetica](#)

- [3.2 Ciclo di vita](#)
- [3.3 Dieta e nutrizione](#)
- [3.4 Riproduzione, amore e sessualità](#)
- [3.5 Le popolazioni umane](#)
- [3.6 Habitat e popolazione](#)
- [4 Cervello, mente e psicologia](#)
 - [4.1 Coscienza e pensiero](#)
 - [4.2 Motivazione ed emozione](#)
- [5 Cultura](#)
 - [5.1 Linguaggio, lingue e comunicazione](#)
 - [5.2 Arte, musica e letteratura](#)
 - [5.3 Spiritualità e religione](#)
 - [5.4 Filosofia](#)
 - [5.5 Scienza e tecnologia](#)
- [6 Società](#)
 - [6.1 Governi e politica](#)
 - [6.1.1 Guerra](#)
 - [6.2 Commercio ed economia](#)
- [7 Note](#)
- [8 Bibliografia](#)
- [9 Voci correlate](#)
- [10 Altri progetti](#)
- [11 Collegamenti esterni](#)

Sintesi preliminare delle caratteristiche generali



L'[uomo vitruviano](#) di [Leonardo da Vinci](#), considerato una rappresentazione artistica delle perfette proporzioni di un essere umano

Data l'estensione dell'argomento le diverse caratteristiche vengono trattate più estesamente nei differenti e successivi paragrafi della voce, sintetizzando in questo le sole sezioni salienti.

Le caratteristiche anatomiche che differenziano maggiormente *Homo sapiens* dalle specie ad esso affini e le conseguenze sulla sua biologia e comportamento si concentrano principalmente sul grado di sviluppo del [sistema nervoso](#), inteso come massa e complessità, e sulla sua organizzazione neurale.

Sistema neuro sensoriale e adattamento

Gli umani hanno un [cervello](#) molto strutturato e sviluppato, molto grande in proporzione alle dimensioni dell'individuo (quoziente di encefalizzazione), con notevoli doti di [neuroplasticità](#), capace di un [pensiero](#) sviluppato sotto forma di [creatività](#), [ragionamento](#) astratto, [linguaggio](#) e [introspezione](#). Questa capacità mentale li distingue dagli altri esseri viventi. Altre caratteristiche peculiari sono:

- La [postura](#) eretta, rara nei mammiferi e presente solo nei [canguri](#).
- Gli [arti](#) superiori liberi e con notevoli doti di precisione, sensibilità e prensili per l'origine [arboricola](#) (caratteristica comune a tutto l'ordine [tassonomico](#)).
- La [visione binoculare](#) necessaria alla percezione della profondità (*stereopsi*).
- La conseguente precisione nella manipolazione degli oggetti.

Tali caratteristiche hanno permesso agli esseri umani di creare una grande varietà di manufatti e [utensili](#) atti a migliorare il proprio adattamento all'ambiente, la sopravvivenza e l'espressione creativa.

Origine e diffusione



Uomo [andino](#). L'[abbigliamento](#) varia notevolmente e caratterizza l'aspetto esteriore umano per epoche, clima, etnie, età, status sociale e cultura.

Dall'origine africana della specie^[3], nei ritrovamenti [etiopici](#) in tufi vulcanici della valle del fiume [Omo](#), circa 200 000 anni fa (si possono datare con tecniche basate sui rapporti isotopici dell'[argon](#), a 195 000 anni con un'incertezza di $\pm 5\,000$ anni) da [H. erectus](#), a oggi, *H. sapiens* si è diffuso su tutta la superficie delle terre emerse (attualmente anche in [Antartide](#), a scopi scientifici, e nonostante il clima inospitale) con una [popolazione totale](#) che ha superato, nel marzo [2017](#), i 7,4 miliardi di individui.^[6] Secondo nuovi ritrovamenti avvenuti in Marocco nel 2017, l'*Homo sapiens* avrebbe cominciato a diffondersi nell'intero continente africano già 315.000 anni fa.^[7]

Organizzazione sociale

Similmente alla maggior parte dei primati, *H. sapiens* è un animale sociale. È inoltre particolarmente abile nell'utilizzo di sistemi di [comunicazione](#) per l'espressione, lo scambio di [idee](#) e l'[organizzazione](#); crea complesse [strutture sociali](#) composte da gruppi in [cooperazione](#) e [competizione](#), che variano dalle piccole [famiglie](#) e associazioni fino alle grandi unioni [politiche](#), [scientifiche](#), [economiche](#). L'[interazione sociale](#) ha introdotto una larghissima varietà di [tradizioni](#), [rituali](#), [regole comportamentali e morali](#), [norme sociali](#) e [leggi](#) che formano la base della società umana.

Cultura

La specie umana manifesta il desiderio di capire e influenzare il mondo circostante, cercando di comprendere, spiegare e manipolare i fenomeni naturali attraverso la [scienza](#), la [filosofia](#), la [mitologia](#) e la [religione](#). Questa curiosità naturale ha portato allo sviluppo di strumenti tecnologici e abilità avanzate; *H. sapiens* è l'unica specie ancora vivente che comunica attraverso la [scrittura](#) simbolica, utilizza il [fuoco](#), [cuoce](#) i propri [cibi](#), si [veste](#), ed usa numerose [tecnologie](#).

Gli esseri umani possiedono anche un marcato apprezzamento per la [bellezza](#) e l'[estetica](#) che, combinato col desiderio di auto-espressione, ha condotto a creative innovazioni [culturali](#) quali le [arti](#), comprensive di tutte le [discipline musicali](#), [figurative](#) e [letterarie](#).

Evoluzione e diffusione della specie

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Evoluzione umana](#).

La teoria attualmente più riconosciuta stima che:

- la sottotribù [Hominina](#) si sia evoluta nel [Rift africano](#) da una popolazione di [Ominidi](#), progenitori comuni agli [scimpanzé](#), circa 5-6 milioni di anni fa
- il genere [Homo](#) si sia differenziato 2,3-2,4 milioni di anni fa dall'[Australopithecus](#) e diffuso sul globo come [Homo erectus](#) ([Out of Africa I](#))
- la specie *H. sapiens* si sia sviluppata anch'essa in [Africa](#) circa 200 000 anni fa e successivamente (100 000 - 65 000 anni fa) sia ugualmente migrata tra i continenti ([Out of Africa II](#)) con possibili ibridazioni successive con specie affini ([Homo neanderthalensis](#), [Homo di Denisova](#))

Evoluzione biologica



L'[uomo di Neanderthal](#), ultimo congenere noto del *sapiens* è convissuto almeno per alcune decine di migliaia di anni con la nostra specie. L'immagine mostra una ricostruzione fatta dal *Landesmuseum für Vorgeschichte Sachsen-Anhalt* ad [Halle](#), Germania: la tesi principale, esposta nel 2006, confermata nel 2007^[8] e basata su tecniche avanzate di biologia molecolare, ipotizza che la specie, in Europa, abbia sviluppato individui di carnagione bianca con capelli rossi; il tipo di [pigmentazione](#) è in accordo con la scarsa irradiazione [ultravioletta](#) del territorio colonizzato.



Mano di [scimpanzé](#), dove si nota la differente struttura del pollice. Sviluppo cerebrale e locomozione bipede hanno permesso di utilizzare, fin dai primi antenati dell'uomo attuale, le [mani](#) come mezzo per costruire ed utilizzare strumenti e fare evolvere all'atto pratico molte delle variegate attività umane liberandole dal compito locomotorio. Le mani e la loro anatomia ed evoluzione permettono di ricostruire il percorso evolutivo che ha poi portato all'acquisizione di progressive abilità pratiche, fino alla capacità tecniche rappresentate nella cultura [acheuleana](#). L'elongazione delle dita, che ha riguardato in parallelo oltre agli ominini anche i [panini](#) (che differiscono dai primi per un pollice più breve), è uno degli elementi chiave riguardo a questo aspetto e viene completato dalla presa di precisione tra il pollice e le falangi distali delle dita reso possibile dai pollici opponibili. Nonostante la mano umana abbia uniche caratteristiche anatomiche, tra cui un pollice più lungo e le dita che possono essere controllate individualmente a un livello superiore, la sua destrezza non può essere spiegata esclusivamente da fattori anatomici, ma da aspetti neurali. Le sue proporzioni sono sufficientemente plesiomorfiche con quelle dei progenitori delle scimmie antropomorfe attuali, ma scimpanzé e gorilla, in modo indipendente, hanno acquisito metacarpi allungati come parte dell'adattamento alle loro modalità di locomozione.

Lo studio scientifico dell'evoluzione umana comprende lo sviluppo del genere [Homo](#) e lo studio degli altri [ominidi](#), quali ad esempio [Australopithecus](#), ad esso strettamente correlati. Gli uomini moderni appartengono alla specie *Homo sapiens*, per alcuni autori suddivisibile in due sottospecie: *Homo sapiens sapiens* e [Homo sapiens idaltu](#) (tradotto approssimativamente come "uomo saggio maggiore"), estinto.

Dal punto di vista anatomico, gli uomini moderni appaiono in testimonianze fossili risalenti a 130 000 anni fa in [Africa](#)^{[9][10]}. Inoltre sono stati rinvenuti in tufi vulcanici della valle del fiume [Omo](#) in [Etiopia](#) resti risalenti a 195 000 anni fa, datati con tecniche basate sui rapporti isotopici dell'[argon](#), con un'incertezza di $\pm 5\,000$ anni^[3].

I parenti più stretti ancora viventi di *Homo sapiens* sono le due specie appartenenti al genere *Pan*, comunemente noti come [scimpanzé](#): il [bonobo](#) (*Pan paniscus*) e lo [scimpanzé comune](#) (*Pan troglodytes*). Le due specie sono ugualmente vicine, ovvero condividono lo stesso antenato comune; la differenza principale tra essi è l'organizzazione sociale: [matriarcale](#) per il bonobo e [patriarcale](#) per lo scimpanzé comune^[11]. Il sequenziamento completo del [genoma](#) ha portato alla conclusione che "dopo 6,5 milioni di anni di evoluzione separata, le differenze tra bonobo/scimpanzé ed umani sono soltanto dieci volte maggiori di quelle esistenti tra due persone qualsiasi e dieci volte minori di quelle esistenti tra [ratti](#) e [topi](#)".

Infatti, il 98,6% della [sequenza di DNA](#) è identica tra le due specie di scimpanzé e gli esseri umani.^{[11][12][13][14]} È stato stimato che la linea umana si sia distaccata da quella degli scimpanzé circa cinque milioni di anni fa e da quella dei [gorilla](#) circa otto milioni di anni fa. Tuttavia, un cranio ominide rinvenuto in [Ciad](#) nel 2001, classificato come [Sahelanthropus tchadensis](#), risale approssimativamente a sette milioni di anni fa, la qual cosa potrebbe indicare una divergenza precedente^[15]; anche studi del 2009 su [Ardipithecus ramidus](#) portano a 5,4-7,4 milioni di anni la probabile divergenza. Queste minime differenze genetiche hanno portato alcuni scienziati, il più noto dei quali al vasto pubblico è [Jared Diamond](#), ad ipotizzare una riunificazione di uomini e scimpanzé sotto lo stesso genere *Homo*, come nell'originale schema di [Linneo](#) del [Systema Naturae](#),

edizione 1758. Ciò implicherebbe ovviamente una revisione totale almeno dei generi *Pan*, *Ardipithecus*, *Kenyanthropus*, *Australopithecus* e *Homo*.

L'attuale variabilità genetica della specie umana è estremamente bassa, comparativamente a quanto succede in altri raggruppamenti tassonomici animali.

I genetisti Lynn Jorde e [Henry Harpending](#) dell'università dello [Utah](#) hanno suggerito che la variazione del [DNA](#) umano è piccolissima se comparata con quella di altre specie e che durante il Tardo [Pleistocene](#), la popolazione umana fosse ridotta a un piccolo numero di coppie genitoriali - non superiori alle 10 000 e forse intorno alle 1 000 - con la conseguenza di un [pool genico](#) residuo molto ristretto, la fortissima riduzione della popolazione globale accennata nell'introduzione della voce. Sono state formulate varie spiegazioni per questo ipotetico collo di bottiglia, tra cui la più famosa [Teoria della catastrofe di Toba](#).

L'evoluzione umana è caratterizzata da un certo numero di importanti tendenze fisiologiche, incluse l'[espansione](#) della [cavità cerebrale](#) e del cervello stesso, che arriva, con una distribuzione variabile per ogni singolo individuo, ad un volume tipico di 1 260 cm³^{[16][17]}, oltre il doppio di quello di uno scimpanzé o gorilla. Il ritmo di crescita postnatale del cervello umano differisce da quello delle altre scimmie antropomorfe (*eterocronia*), permettendo un lungo periodo di apprendimento sociale e l'acquisizione del [linguaggio](#) nei giovani umani. Gli [antropologi fisici](#) sostengono che la riorganizzazione della struttura del cervello sia più importante della stessa espansione cerebrale. Altri significativi cambiamenti evolutivi includono una riduzione dei [denti canini](#), lo sviluppo della locomozione bipede e la discesa della [laringe](#) e dell'[osso ioide](#) che permise il [linguaggio](#). Come siano collegate queste tendenze e quale sia il loro ruolo nell'evoluzione di una complessa organizzazione sociale e della cultura rimangono questioni ancora dibattute^{[18][19]}.

Sottospecie

L'*Homo sapiens* è una specie [monotipica](#).

Alcuni antropologi invece la considerano costituita da due diverse [sottospecie](#):^[20]

- *Homo sapiens sapiens*, l'uomo moderno
- [Homo sapiens idaltu](#), paleosottospecie estinta

Nel corso del tempo sono state proposte come paleosottospecie di *Homo sapiens*:

- [Homo sapiens heidelbergensis](#) (uomo di Heidelberg)
- [Homo sapiens neanderthalensis](#) (uomo di Neanderthal)

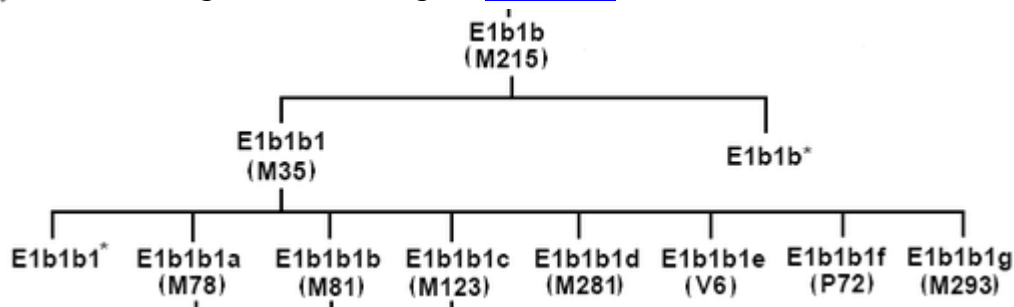
Per ora entrambe vengono definite come specie, anche se sono in corso indagini con l'utilizzo di tecniche di [biologia molecolare](#) per la verifica di eventuali riapparentamenti genetici. Al 2011, gli studi basati sull'analisi matrilineare del [DNA mitocondriale](#), mostravano una scarsa possibilità di passata ibridazione, mentre le analisi del genoma nucleare, anche stimulate dal progetto [Neanderthal genome project](#) del [Max Planck Institute for Evolutionary Anthropology](#) tedesco e del [454 Life Sciences](#) statunitense di sequenziamento del genoma neandertaliano indicano una certa ibridazione per alcune popolazioni euroasiatiche.^{[21][22]}

- [Uomo di Denisova](#) è la definizione provvisoria di una popolazione di [Homo](#), le cui relazioni genetiche con le altre specie sono in fase di definizione attraverso analisi del [DNA](#) cellulare e mitocondriale.^[23]

Componenti genetiche provenienti da [denisoviani](#) e [Neandertal](#) sono state rintracciate nel DNA umano moderno a seguito di sequenziamenti completi; in particolare si ritrovano evidenze del primo nelle popolazioni [melanesiane](#). Si ipotizzano importanti coinvolgimenti di queste sequenze nel miglioramento del nostro sistema immunitario^[24], in particolare dei geni HLA di classe I, il [complesso maggiore di istocompatibilità](#) umano.

Evoluzione culturale

🔍 Lo stesso argomento in dettaglio: [Preistoria](#).



Si sono osservate nelle popolazioni umane in [età contemporanea](#), in alcuni casi tendenze *microevolutive* superiori a quelle attese sotto l'esclusivo effetto della sola [deriva genetica](#) casuale, se presenti fattori favorenti la [selezione naturale](#)^[25]. Nell'esempio specifico un anticipo dell'età di riproduzione (età media al primo figlio scesa da 26 a 22 anni) dall'inizio del [XIX secolo](#) al 1940, in un'isola canadese a un centinaio di chilometri da Québec, in [Canada](#). Pur con le tolleranze dovute ai fattori socioeconomici confondenti, il dato risulterebbe significativo.

L'irrelevanza, su scala temporale [storica](#), del processo di evoluzione biologica non segna una stasi nel progresso della specie.

Pur rimanendo biologicamente la stessa specie da circa duecentomila anni^[26], e non subendo alcuna [mutazione](#) significativa da almeno diecimila, il processo evolutivo passa all'ambito sociale, tecnologico e culturale.

Le prime e significative fasi dello stesso, in parte portate avanti da progenitori evolutivi della specie attuale, rientrano nello studio della [preistoria](#).

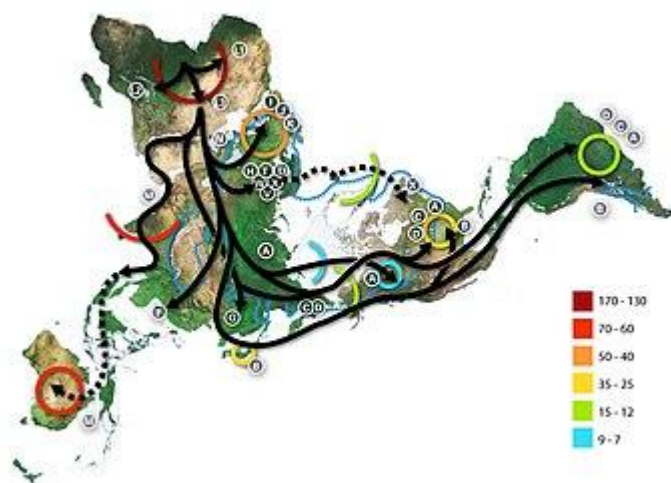
La stasi apparente nell'evoluzione biologica, in realtà è un fatto dovuto alla [periodizzazione](#) considerata, nella scala temporale di riferimento.

Rarefatte esplosioni evolutive su scale a lungo termine (centinaia di migliaia/milioni di anni), d'altronde, sembrerebbero riflettere cambiamenti permanenti, come appunto la genesi di nuove specie, mentre fluttuazioni a breve termine rappresenterebbero le variazioni di nicchia locali, ottimali, selezionate da limitate variazioni ambientali all'interno di una zona, e utili a creare popolazioni all'interno della specie, adattate alle nuove condizioni.

L'apprendimento sociale diventa quindi essenziale e primario per l'adattamento umano^[27] all'ambiente, e principale motore del presente, osservabile, processo evolutivo.

Popolamento del pianeta

🔍 Lo stesso argomento in dettaglio: [Migrazioni umane preistoriche](#).



Mappa delle migrazioni secondo gli [aplogruppi mitocondriali umani](#).

Esistono teorie più o meno condivise sulle origini dell'uomo contemporaneo. Esse riguardano il rapporto tra gli uomini moderni e gli altri ominidi.

- L'[origine africana dell'Homo sapiens](#) è il modello paleoantropologico dominante tra le teorie che tendono a descrivere l'origine e le prime migrazioni umane dell'anatomicamente moderno. È conosciuta anche come: ipotesi dell'origine unica, fuori dall'Africa, ipotesi africana, teoria della migrazione dall'Africa (dall'inglese Out of Africa o Out of Africa 2), origine africana recente, ipotesi di un'origine unica e recente (RSOH dall'inglese recent single-origin hypothesis), teoria del rimpiazzo (dall'inglese Replacement Hypothesis). L'*ipotesi dell'origine unica*, propone che gli uomini moderni si siano evoluti in Africa^[3] e che siano poi migrati all'esterno sostituendo quegli ominidi che erano in altre parti del mondo.

Su di essa sussistono vastissime evidenze paleoantropologiche, date da diverse migliaia di ritrovamenti fossili, archeologiche^[28], linguistiche^[29], climatologiche (modificazioni climatiche e conseguenti selezioni della popolazione), genetiche ([mtDNA](#) e nucleare, in particolare [Aplogruppi del cromosoma Y](#))^{[30][31][32][33][34][35][36][37]}.

- I dati molecolari condotti mediante marcatori non ricombinanti, come il DNA mitocondriale, sostengono questa ipotesi. L'analisi filo-geografica ha infatti mostrato che il popolamento da parte dell'uomo moderno dei continenti è proceduto ad ondate successive a partire dal continente [africano](#).
- I dati paleo-antropologici testimoniano che in principio sarebbe emersa una popolazione del sud dell'Africa, isolatasi dal resto della popolazione, in un'epoca compresa tra i 100 ed i 200 000 anni fa, costituita da individui piuttosto gracili rispetto ai tipi prevalenti di [Homo heidelbergensis](#) ed [Homo neanderthalensis](#). Gli individui originari della umanità odierna furono costituiti da una popolazione Khoisan ancestrale da cui derivò l'attuale tipo etnico [Khoisan](#)^{[38][39]}. Erano individui piccoli e snelli, con una scatola cranica grande, un apparato masticatorio meno massiccio di altre specie, e presumibilmente la pelle scoperta da peli e un linguaggio evoluto. Probabilmente in origine adattati per vivere presso ambienti acquatici e di foresta in zone tropicali.

Da questo nucleo originario sarebbero derivate tre ramificazioni che dettero origine una al tipo khoisan l'altra al tipo dei [pigmei](#) africano e il terzo tipo da cui derivarono tutti gli altri tipi etnici umani^[39]. Dal terzo tipo derivò inizialmente la popolazione [australoidi](#) che si diffuse partendo dall'Africa orientale circa 60 000 anni fa, e forse più, colonizzando^[40] tutta la zona tropicale fino al continente [australiano](#), una popolazione dalla pelle scura che non utilizzava abbigliamento per difendersi dal freddo e che si diffuse seguendo le coste dei mari in cerca di molluschi. Recenti aggiornamenti basati su repertazioni^[41] in territorio arabico anticipano di alcune migliaia di anni questa fase migratoria, ipotizzando un corridoio passante per la parte meridionale del Mar Rosso, e sollevando dei dubbi sul posizionamento precedente o seguente il grande evento di riduzione della popolazione umana concomitante ([Teoria della catastrofe di Toba](#)).

Nel 2015 la rivista [Nature](#) ha pubblicato la notizia che alcuni denti fossili ritrovati in Cina risalirebbero a circa 120.000 anni; tale datazione sposterebbe indietro la data delle prime ondate migratorie dall'Africa, consentendo inoltre di ipotizzare che la prima colonizzazione sia avvenuta verso l'Asia.^[42]

La seconda ondata è quella del tipo dell'[uomo di Cromagnon](#), partita dal medio-oriente circa 40 000 anni fa, che colonizzò il continente Europa. Questa popolazione era di alta statura, aveva la carnagione più chiara, era dedita alla caccia di grande selvaggina, utilizzava una sofisticata tecnologia della pietra e usava pellicce per coprirsi. I resti più antichi di [Homo Sapiens](#) in Europa sono datati a 44.000 anni fa e si riferiscono a dentature rinvenute nella *Grotta del Cavallo* nella *Baia di Uluzzo* nel Comune di [Nardò](#). I reperti, ritrovati durante scavi condotti dal prof. Palma Di Cesnola dell'Università di Siena nel 1964, finora ritenuti appartenenti all'uomo di Neandertal, sono stati oggetti di nuovo studio nel 2011: i fossili degli strati coevi alle dentature (conchiglie) esaminati al radiocarbonio nei laboratori dell'Università di Oxford per conto del Dipartimento di Antropologia dell'Università di Vienna e lo

studio morfologico dello smalto delle dentature, ne hanno confermato l'appartenenza all'Homo Sapiens, spostando di almeno 4.000 anni la datazione sulla presenza dell'uomo moderno in Europa e confermando, altresì, la coabitazione almeno nell'ambito del sito del ritrovamento dell'uomo di Neandertal con l'uomo moderno.^[43]

La terza ondata (circa 25 000 anni fa) partì sempre dal [medio oriente](#) e si spinse attraverso l'[Asia centrale](#) fino in [America settentrionale](#); di essa resta la popolazione [Ainu](#) del [Giappone](#) come esempio puro e da questa popolazione più diffusa derivarono tutti i tipi etnici successivi. La comparsa degli uomini grandi cacciatori determinò l'estinzione di molte specie animali alla fine del [pleistocene](#), tra cui anche la scomparsa di tutte le altre specie del genere Homo.

Circa a 12 000 anni fa risale la comparsa del tipo [paleomongolico](#) che si diffuse dall'Asia centrale fino a colonizzare tutto il continente America. Circa a 7 000 anni fa risalgono le diffusioni dei tipi etnici mediterranei che dal medio oriente si diffusero in Europa e India, ed il tipo [neomongolico](#) che si diffuse in Asia orientale; questi ultimi tipi umani sono dediti alle attività economiche dell'agricoltura e allevamento. Infine vi sono le grandi diffusioni umane dei periodi storici che specie negli ultimi secoli ha portato alla grande diffusione del tipo [europoide](#), come tipo ibrido tra i tipi Cro Magnon e mediterraneo e neo-mongolide, che attraverso la colonizzazione ha dato origine ad altre popolazioni ibride in tutti i continenti, un processo che continua oggi e tende a una completa ibridazione di tutti i tipi umani.

- L'[ipotesi multiregionale](#), o della continuità regionale invece, propone che gli uomini moderni si siano evoluti, almeno in parte, da popolazioni di ominidi indipendenti.^[44]
- L'[ipotesi dell'origine euroasiatica](#) o "Out of Eurasia" è una terza ipotesi alternativa, variante della multiregionale. Rivedendo in qualche modo l'ipotesi multiregionale sulla base di ritrovamenti archeologici euroasiatici, dallo studio del DNA ([aplogruppo](#) M-N-R dell'[mtDNA](#) e gli aplogruppi D-E-C-F del [cromosoma Y](#)) ipotizza un'origine euroasiatica dell'Homo sapiens.

Evoluzione tecnologica e sociale

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Storia dell'uomo](#).



L'[agricoltura](#) è stata una tappa delle diverse strade percorse nella civilizzazione umana.

L'uomo moderno è caratterizzato dal suo modello culturale connesso strettamente alla [società](#) a cui appartiene. Questa prospettiva, non si pone come unicità del regno animale. Viene considerato fatto acquisito dalle ricerche in ambito neurobiologico e neurocognitivista che l'espressione culturale non abbia assolutamente un valore extra-naturale. Inoltre altri animali ([delfini](#), [primati](#), [elefanti](#), ecc) presentano un passaggio di conoscenza in senso orizzontale, presentano quindi cultura. È evidente però che nell'essere umano questa attitudine è ipertrofica, se paragonata ad altri animali.

Dalla sua comparsa sulla terra fino ad oggi, culture e società umane hanno continuamente subito mutamenti, in un lento e progressivo sviluppo che ha portato ad un'*evoluzione culturale* dell'essere umano, chiamata sinteticamente [progresso](#).

Nel corso della storia le varie società si sono sviluppate, portando avanti una complessità sempre crescente, con l'aumentare delle conoscenze, delle varie culture e delle popolazioni. Crisi alimentari, scoperte e rivoluzioni [scientifiche](#) e sociali hanno spesso segnato i passaggi di questa evoluzione.

Il progresso della [civiltà](#) umana ha portato al prolungamento della [speranza di vita](#) e al miglioramento delle condizioni igienico [sanitarie](#), al riconoscimento di [diritti dell'uomo](#), alla maggior conoscenza delle risorse naturali e al miglioramento della qualità di vita generale, anche se a tutt'oggi in molte parti del mondo queste evoluzioni sono avvenute solo in parte o non sono ancora potute avvenire.

Caratteristica di questa parte evolutiva è la sempre maggiore velocità nel trasferimento orizzontale di elementi culturali, reso sempre più efficiente dai mezzi tecnologici che, a partire dalla scrittura, hanno reso possibile il fenomeno. La trasmissione veloce, a distanza, delle informazioni a partire dal [XIX secolo](#), ha velocizzato il fenomeno, cresciuto esponenzialmente nel XX e XXI con le tecnologie digitali.

Esplorazione dello spazio esterno al pianeta

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Esplorazione spaziale](#).

I primi oggetti lanciati dall'uomo all'esterno dell'[atmosfera](#) sono stati i vettori [V2](#) di [Wernher von Braun](#) nel [1942](#), progettati per scopi [bellici](#) e non [esplorativi](#) ma che nel [1944](#) effettuarono voli di test per scopi scientifici, entrando nella [termosfera](#). Il primo oggetto ad essere messo in [orbita](#) intorno al [pianeta Terra](#) è stato lo [Sputnik 1](#), lanciato dal [Programma spaziale sovietico](#) nel [1957](#). Sempre nell'ambito del programma sovietico il 12 aprile [1961](#) [Jurij Gagarin](#) fu il primo essere umano a volare nello [spazio esterno](#), mentre nell'ambito del [programma Apollo](#) gli [astronauti Neil Armstrong](#) e [Buzz Aldrin](#) furono i primi ad atterrare sulla [luna](#) e camminare sulla sua superficie.

Nel [1971](#) la [stazione spaziale Saljut 1](#) fu il primo presidio permanente al di fuori dell'atmosfera, sostituita successivamente da altre stazioni fra cui la [Mir](#) e la [Stazione Spaziale Internazionale](#).

Biologia

Anatomia e genetica

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Anatomia umana](#), [Genetica umana](#) e [Corpo umano](#).



Schema di scheletro umano.

Dimensioni

Il corpo umano presenta diverse [caratteristiche antropometriche esteriori](#) che variano in maniera pressoché continua da individuo a individuo e per differente [genere](#). Le dimensioni corporee, ad esempio, sono in gran parte determinate geneticamente, ma sono influenzate in maniera altamente significativa da fattori ambientali come per esempio la [dieta](#) e l'esercizio fisico. L'[altezza](#) media di un essere umano adulto varia, per etnie e sesso, seguendo approssimativamente una [distribuzione normale](#) e cambiando significativamente da luogo a luogo. In Italia, ad esempio, la popolazione compresa tra il 3° ed il 97° [percentile](#) nella misura della statura mostra un'altezza di 163 cm - 186 cm per i maschi e 151 cm - 174 cm per le femmine, ma nel mondo sono state rilevate stature estreme, per quanto noto, comprese tra 55,88 e 272 cm^{[45][46]}. I fattori socioeconomici sono fondamentali nella variazione dei parametri antropometrici in una popolazione, che può avere incrementi anche molto elevati, in seguito ad un miglioramento degli stessi^{[47][48]}.

Locomozione, postura prensilità

Gli umani sono capaci di un completo movimento bipede ed eretto, lasciando così le braccia libere, libere anche di manipolare oggetti attraverso le mani, caratterizzate dal [pollice opponibile](#) e particolarmente versatili nella loro prensilità. Poiché la fisiologia umana non si è del tutto adattata al [bipedismo](#), la regione pelvica e la [colonna vertebrale](#) tendono a logorarsi con l'età, creando difficoltà locomotorie nella vecchiaia.

Pelo

Gli esseri umani, fatta eccezione per testa, arti e zona pubica, appaiono relativamente privi di [pelo](#) se comparati ad altri primati. In realtà, un uomo medio possiede un numero maggiore di peli rispetto ad un normale scimpanzé. La maggiore differenza è che i peli degli uomini sono più corti, più sottili e più chiari di quelli di un generico scimpanzé e ciò li rende meno appariscenti.^[49]

Dentatura



Un uomo nudo

Formula dentaria							
Arcata superiore							
3	2	1	2	2	1	2	3
3	2	1	2	2	1	2	3
Arcata inferiore							
Totale: 32							
La dentizione permanente è quella di tutte le scimmie catarrine							
1.Incisiv ; 2.Canini ; 3.Premolari ; 4.Molari ;							

La formula [dentaria](#) si è conservata nel corso dell'ominazione, mantenendo quella di tutte le altre scimmie catarrine, evolvendo però le caratteristiche dei denti orientati verso una dieta mista, di tipo [onnivoro](#). Dall'antenato comune alle altre antropomorfe, a grandi linee si osserva una generale riduzione delle dimensioni dei [denti canini](#), e in generale delle dimensioni di tutti i denti, delle ossa mascellari e della robustezza delle inserzioni dei muscoli interessanti la masticazione nonché, caratteristica ominide, la formazione di primi premolari inferiori bicuspidati. Il [dente del giudizio](#)

spesso è vittima della riduzione evolutiva generale delle dimensioni mascellari, e presenta a volte anomalie e imperfezioni nell'eruzione e nella crescita.

Colore cutaneo

La [tonalità dei peli e della pelle umane](#) è determinata dalla presenza di pigmenti chiamati [melanine](#). Le tonalità possono variare da un marrone molto scuro a un rosa molto chiaro, mentre il colore dei capelli varia dal biondo al castano, al rosso, fino al nero, che è il più diffuso.^[50] Il colore scuro della pelle è un adattamento evoluto come protezione dai [raggi ultravioletti](#) del [sole](#), essendone la melanina un efficace bloccante;^[51] il colore chiaro predomina negli ambiti geografici dove la selezione ha favorito invece il maggior grado di trasmissione delle frequenze luminose necessarie alla sintesi di [colecalciferolo](#), [vitamina](#) del gruppo D prodotta principalmente, nell'uomo, a livello cutaneo. La colorazione della pelle degli uomini contemporanei è ancora parzialmente distribuita geograficamente, generalmente quindi correlata con il livello di radiazione ultravioletta, che aumenta avvicinandosi all'[equatore](#). La pelle umana ha anche la capacità di [abbronzarsi](#), ossia prima di scurire la melanina presente, poi di aumentare la quantità di melanina, diventando più scura e maggiormente protetta dagli effetti dannosi dei raggi UV.^{[52][53]}

Sistema nervoso centrale

Il cervello umano è il [centro del sistema nervoso umano](#) e caratterizza meglio di qualsiasi altra caratteristica anatomica le particolarità della specie. Pur non essendo volumetricamente il maggiore nel mondo animale e neppure nella linea evolutiva ominide, e non possedendo il migliore rapporto volume/massa corporea, esso ha la stessa struttura generale di altri mammiferi ma è in generale maggiore del previsto sulla base della dimensione del corpo degli altri primati. Stime per il numero di neuroni del cervello umano ne ipotizzano un numero di 80-120 000 000 000. La maggior parte dell'espansione proviene dalla [corteccia cerebrale](#), in particolare i [lobi frontali](#), che sono associati alle funzioni esecutive come l'auto-controllo, pianificazione, ragionamento e pensiero astratto. La porzione della corteccia cerebrale dedicata alla visione è inoltre notevolmente ampliata, e diverse aree corticali svolgono ruoli specifici nel linguaggio, una competenza, a questo livello di complessità, unica.

Il cervello umano adulto pesa in media circa 1,5 kg in circa 1130 - 1260 centimetri cubi con notevole variabilità individuale.

Ciclo circadiano

Il [tempo necessario](#) al [riposo](#) è compreso fra le sei e le otto ore al giorno per un adulto e da nove a dieci per un bambino; le persone più anziane di solito dormono da sei a sette ore al giorno. Nella società umana si sperimentano casi di carenza di riposo; questa mancanza può portare effetti negativi. Una restrizione delle ore per un adulto da otto a quattro porta cambiamenti nella fisiologia e nello stato mentale, inclusi fatica, aggressività e spossatezza.

Cariotipo

In [quanto animale](#), quella umana è una specie [eucariota](#). Ogni [cellula diploide](#) contiene 23 coppie di [cromosomi](#), ricevuti da entrambi i genitori. Di questi, 22 paia sono [autosomi](#) e un paio sono [cromosomi sessuali](#). Secondo le stime gli umani hanno circa 20 o 25 000 geni. Così come per gli altri mammiferi, le femmine hanno i cromosomi sessuali uguali (XX) e i maschi hanno cromosomi sessuali differenti (XY). Il cromosoma X è più largo e porta più geni del cromosoma Y: ciò significa che eventuali malattie del cromosoma X si manifestano più facilmente negli uomini, poiché eventuali errori presenti in geni del cromosoma X non presenti contemporaneamente anche nell'Y arrecherebbero danno al fenotipo umano; tuttavia, poiché nel cromosoma Y vi sono numerosi geni non presenti anche nell'X, tra cui primeggia l'[SRY](#) che è presente anche in molti altri animali, il patrimonio genetico maschile è complessivamente maggiore di quello femminile e consente la formazione di ulteriori tessuti nei maschi, il che comporta un forte contributo al [dimorfismo sessuale](#).

Voce e linguaggio

L'anatomia umana permette l'emissione di un notevole spettro di sonorità, articolabili in suoni definiti. La [voce](#) umana si presta quindi a fare da tramite ad un complesso [linguaggio](#), reso possibile per lo sviluppo cerebrale complessivo e delle specifiche aree deputate alla [comunicazione](#). La natura fortemente sociale della specie permette l'utilizzo del mezzo per un amplissimo e variegato uso.

Ciclo di vita

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Sviluppo umano \(biologia\)](#).



[Feto](#) umano impiantato nella [mucosa](#) uterina, con la [placenta](#)

Il ciclo di vita umano è simile a quello degli altri [mammiferi](#) placentati. Una cellula uovo è fecondata all'interno del corpo della femmina da uno [spermatozoo](#) attraverso l'[atto sessuale](#). Recentemente i progressi in campo medico permettono anche la [fecondazione in vitro](#), utilizzata in alcuni casi. La cellula uovo fecondata, chiamata [zigote](#), inizia a moltiplicarsi prima nella tuba uterina e poi, in seguito all'impianto, all'interno dell'[utero](#), diventando un [embrione](#), ed in seguito un [feto](#). Dopo circa 9 mesi il feto, completamente sviluppato, viene partorito e può cominciare la sua vita indipendente.

Rispetto alle altre specie, il [parto](#) umano è un evento più delicato e può costituire una potenziale fonte di pericolo per madre e nascituro. Travagli dolorosi che possono durare più di ventiquattr'ore non sono rari e possono risultare dannosi, o addirittura mortali, per i soggetti coinvolti.

Tale anomalia è dovuta alla relativamente ampia circonferenza della testa del feto che ospita un generoso encefalo, e per la relativamente stretta cavità pelvica, entrambe evolutivamente recenti, la seconda dettata dall'acquisizione della stazione eretta ed andatura bipede dell'uomo. ^{[54][55]}
L'aumento dei parti di successo è dovuto allo sviluppo delle tecniche mediche.



Un uomo [anziano](#).

Nei paesi industrializzati i neonati pesano circa fra i 3 e i 4 kg e sono lunghi circa 50 o 60 centimetri.^[56] Un peso eccessivamente basso alla nascita, in regioni in via di sviluppo, non è un evento raro e contribuisce ad alzare il livello di [mortalità infantile](#) in queste regioni.^[57] A partire dal momento della nascita, gli esseri umani iniziano a crescere, come qualsiasi altro cucciolo di mammifero. Il periodo del passaggio all'età adulta, la pubertà, avviene solitamente prima per le femmine e successivamente per i maschi. Solitamente poi le femmine arrivano prima alla loro statura definitiva, attorno ai 18 anni, mentre i maschi fermano la loro crescita attorno ai 21 anni. Esistono enormi differenze nell'[aspettativa di vita](#) da un paese all'altro. La parte del mondo sviluppata sta velocemente diventando più anziana, con un'età media di 40 anni ([Monaco](#) addirittura 45,1), mentre nel [terzo mondo](#) l'età media si aggira intorno ai 15 - 20 anni (in [Uganda](#) 14,8). L'aspettativa di vita in [Hong Kong](#) è di 84,8 anni per le femmine e 78,9 per i maschi, mentre in [Eswatini](#), soprattutto per l'[AIDS](#), è di 31,3 anni per entrambi i sessi.^[58] Mentre un [europeo](#) su cinque ha almeno 60 anni di età, solo un [africano](#) su venti ha più di 60 anni.^[59]

Il numero degli ultracentenari nel mondo è stimato a 210 000 nel [2002](#).^[60] Almeno una persona, [Jeanne Calment](#), è nota per aver raggiunto i 122 anni di età; persone più longeve, tuttavia, sono state segnalate, ma non sono state mai documentate. Nel mondo in media ci sono 81 uomini di almeno sessant'anni ogni 100 donne della stessa fascia d'età, e, per i più anziani, il rapporto diventa di 53 a 100.

Le questioni [filosofiche](#) riguardo alla [vita dopo la morte](#) sono oggetto di numerosi dibattiti. Le [cerimonie funebri](#) sono caratteristiche delle società umane, spesso ispirate dalla speranza di una vita dopo la morte o dell'[immortalità](#).

Dieta e nutrizione

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Dieta](#), [Nutrizione](#) e [Cucina \(attività\)](#).

La specie umana è [onnivora](#), in grado di consumare una grande varietà di materiali vegetali e animali.^{[61][62]} Durante il paleolitico l'*Homo sapiens* impiegava [caccia](#), pesca e raccolta quali fonti primarie di cibo^[63], alternando ai vegetali spontanei ([frutti](#), [semi](#), [radici](#), [tuberi](#), [funghi](#), [piante erbacee](#)) le proteine animali ([carne](#), [uova](#), [pesce](#), [insetti](#), [molluschi](#), [crostacei](#)). Si è provato che gli umani abbiano usato il [fuoco](#) sin dal tempo^[64] della predominanza della specie *Homo erectus*, che del fuoco faceva documentato uso, probabilmente anche per preparare e cucinare cibo prima di consumarlo.

L'uso del fuoco è diventato comunque documentatamente regolare nelle specie *H.sapiens* e *H.neanderthalensis*. Si ipotizza, su basi scientifiche, che un motore evolutivo per *H.erectus* (il primo ominide in grado di cuocere i cibi) sia stato costituito dal ricavare, con la cottura, più calorie dalla dieta, diminuire le ore dedicate all'alimentazione superando le limitazioni metaboliche che negli altri primati non hanno permesso un'encefalizzazione e uno sviluppo neuronale legato alle dimensioni del cervello in proporzione alle dimensioni corporee^[65]. Questo, unito ad un crescente consumo di proteine animali, documentatamente ascrivito alla separazione *Homo-Australopithecus*, o *H.habilis-H.erectus*^{[66][67]} avrebbe costituito un potente impulso evolutivo.

Un certo numero di persone consuma comunque cibi non cotti, altri si astengono dal consumo di carne in toto, o di alcuni tipi solamente, altri ancora non consumano prodotti derivanti da animali, e ciò per diversi motivi, quali la [religione](#), l'[etica](#) o per motivi di salute.

La dieta umana dipende molto dalla cultura e dall'ambiente di ogni popolazione, contemplando popoli come gli [Inuit](#), praticamente carnivori, e vasti strati di popolazioni tropicali pressoché vegetariane.

Lo studio della dieta ha prodotto lo sviluppo di una vera e propria [scienza alimentare](#). In genere, gli uomini possono sopravvivere da due a otto settimane senza cibo, a seconda del grasso depositato nel corpo. La sopravvivenza senz'acqua è invece limitata a tre o quattro giorni.

La carenza di cibo resta tuttavia un serio problema, con circa 300.000 [morti per fame](#) ogni anno.^[68] In realtà esiste anche il problema contrario alla fame, l'[obesità](#), che nei paesi industrializzati cresce in maniera quasi epidemica, portando problemi di salute e aumentando la mortalità.

Circa diecimila anni fa, l'uomo ha sviluppato l'[agricoltura](#) e l'[allevamento](#) all'inizio del Neolitico,^[69] che ha sostanzialmente rivoluzionato il tipo di cibo che l'uomo assume, passando velocemente a una dieta base ricca di carboidrati [amilacei](#) da cereali, proteine vegetali da [legumi](#) e proteine animali, probabilmente in minore quantità, da latte, uova, e carne di specie allevate, lipidi da semi. Si trattava di calorie a reperibilità facilitata rispetto all'ottenimento degli stessi nutrienti dalle attività di caccia e raccolta.

La disponibilità di calorie per un sempre più elevato numero di individui ha contribuito allo sviluppo di popolazioni, città e, a causa dell'aumento della densità della popolazione, a una maggiore diffusione delle [malattie infettive epidemiche](#), nonché a variazioni nella costituzione fisica e nei caratteri antropometrici. Il tipo di cibo che si consuma e il modo in cui si prepara varia da cultura a cultura e nel corso del tempo. Progressivamente vennero introdotti nella dieta sempre nuovi cibi.

Riproduzione, amore e sessualità

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Ruolo di genere](#) e [Sessualità](#).

Come tutti i mammiferi, l'essere umano ha due [sessi](#), quello [maschile](#) ([uomo](#)) e quello [femminile](#) ([donna](#)). Le differenze fisiche tra i due sessi sono dettate da fattori di tipo genotipico.

Il corpo dell'uomo e della donna sono caratterizzati da due diverse manifestazioni fenotipiche del rispettivo patrimonio genetico, caratterizzanti gli [apparati genitali](#) e i [caratteri sessuali secondari](#), come la [barba](#) e una maggiore massa muscolare nell'uomo e la forma delle [mammelle](#) e della distribuzione adiposa nella donna.

L'essere umano non presenta la caratteristica del [ciclo estrale](#), con manifestazioni evidenti dello stato fisiologico, ma come molti primati, presenta un [ciclo mestruale](#). La donna durante il ciclo non presenta segni fisici esterni della sua situazione intima, e l'accoppiamento fecondo prescinde dalla stagionalità. Questo porta l'uomo ad accoppiarsi in qualsiasi periodo dell'anno e del ciclo ovulatorio, oltre i giorni di fertilità.

L'[attrazione](#) tra due individui coinvolge sia il piano fisico che quello [emotivo](#) nell'[innamoramento](#), con il quale due persone creano tra loro un legame di [amore](#).

La [sessualità](#) ha il suo apice nell'[atto sessuale](#), espressione della [pulsione](#) sessuale, come manifestazione di [sentimenti](#) di [affetto](#) e [amore](#) verso il/la partner, ma anche volta alla ricerca del [piacere](#) e dell'[intimità](#) fisica (cfr. [erotismo](#)).

Le differenze dal punto di vista sociale sono principalmente la conseguenza dei diversi ruoli spesso assegnati ai due sessi, differenti in differenti culture. Si spazia dalle società matriarcali a quelle patriarcali su di un'ampia varietà di organizzazioni societarie di base, dalla [famiglia nucleare](#) a quella multipla.

Nel corso della storia di fronte ad un denunciato [sessismo](#) vi sono stati movimenti e manifestazioni che si sono dichiarati per la parità tra i sessi in termini di diritti e rilevanza sociale o per favorire uno dei due.

Nell'essere umano la sessualità coinvolge anche i modelli culturali e ha implicazioni sociali che vanno oltre l'aspetto puramente genetico. Si parla di [orientamento sessuale](#) in relazione all'attrazione di un individuo verso un genere, oppure entrambi; e di [identità di genere](#) in relazione al genere a cui l'individuo sente di appartenere, in certi casi diverso da quello fisico.

Le popolazioni umane

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Etnia](#).



Una donna [inuit](#).

Gli umani sono stati in passato suddivisi in razze sulla base sia dei [caratteri ereditari](#) che del [fenotipo](#), con particolare riferimento al [colore della pelle](#) ed ai [tratti somatici](#). Queste categorizzazioni, al di là delle utilizzazioni per fini [razzisti](#), sono utilizzate ad esempio per l'individuazione sommaria di particolari patologie riscontrabili con maggior incidenza in alcune popolazioni come, ad esempio, l'[anemia falciforme](#)^[70].

Oggi la comunità scientifica ha eliminato le razze dalla zoologia, al punto di non considerarle nella classificazione [tassonomica](#) degli organismi viventi, scelta che si poggia anche su una certa omogeneità genetica, nel caso umano^[71], preferendo una suddivisione in [popolazioni](#) oppure etnie o popoli, unificati dalla condivisione di specificità culturali con la condivisione di alcuni caratteri biologici. A tal proposito si parla di suddivisione umana per categorie *ancestrali* dal punto di vista scientifico. Si ricorda inoltre la diversa valenza del termine [razza](#) nella traduzione da lingue differenti dall'italiano.

L'antropologia contemporanea riconosce tre classificazioni dell'Homo Sapiens: [Europoide](#), [Mongoloide](#) e [Negroide](#), ognuna con distinte caratteristiche morfologiche.

Gli studi genetici hanno dimostrato che nel [continente africano](#) si ha la maggiore diversificazione genetica degli esseri umani.^[72] Comunque, rispetto ad altri animali, le sequenze genetiche umane sono molto omogenee. È stato scoperto che la maggior parte delle variazioni genetiche fra tre grandi popolazioni umane prese nel loro complesso (europei, asiatici e africani) sono solo tra il 5 e il 15% della variazione totale all'interno di ogni gruppo^[73]. Tuttavia, il dibattito periodicamente si riaccende^{[74][75]} in quanto vengono poste alcune critiche metodologiche sull'analisi che diede origine al dato (multi locus cluster analisi). Il trascorrere degli anni, ha comunque cumulato un'elevatissima quantità di lavori, sia tradizionali che molecolari a sostegno dell'omogeneità umana, data da una [distribuzione di tipo clinale](#) della popolazione stessa presa nel suo complesso.

Habitat e popolazione



[New York](#): un vasto insediamento [urbano](#)



Una costruzione aborigena australiana nei Territori del Nord, assimilabile ad abitazioni [preistoriche](#) del [periodo paleolitico superiore](#)

Anticamente le comunità umane erano necessariamente vicine a fonti di [acqua](#) dolce e, in base alle abitudini, ad altre risorse naturali, come territori ricchi di selvaggina, abbondanza di vegetali eduli, in seguito al processo di *neolitizzazione*, poi terre fertili e pascoli per l'allevamento. Gli umani hanno e hanno avuto una grande capacità di modificare il loro habitat in vario modo, in tempi pre e protostorici con gli incendi massivi, e con tecniche di caccia particolarmente efficienti, poi con l'[irrigazione](#), le [costruzioni](#), in epoca storica con i trasporti, i beni manifatturieri e, con lo sviluppo dei trasporti in larga scala, la vicinanza a queste risorse non è più necessaria, tanto che l'assenza di queste non è più causa di [carestia](#).

La tecnologia ha permesso agli uomini di colonizzare tutti i continenti e di adattarsi ad ogni tipo di [clima](#). Negli ultimi decenni, l'uomo ha anche esplorato l'[Antartide](#), parte dei fondali oceanici e lo spazio, anche se l'adattamento a lungo termine a questi ambienti non è ancora possibile. Con una [popolazione](#) di sette miliardi di individui, gli umani sono una specie notevolmente numerosa, contendendo ai [ratti](#), diversamente conteggiati a seconda delle fonti e delle stime, il primato di mammifero più numeroso del pianeta. La maggior parte degli uomini (61%) vive in Asia. La restante parte vive maggiormente in America (14%), Africa (13%) e in Europa (12%), con lo 0.5% in Oceania.

L'abitazione in sistemi ecologici chiusi in ambienti poco vivibili, come l'Antartide o lo spazio, è costoso, spesso limitato nel tempo e ristretto solo ad operazioni scientifiche, militari o industriali. Dal 1800 al 2011 la popolazione umana è cresciuta da uno a sette miliardi di individui. Nel [2004](#) circa 2,5 miliardi su 6,3 miliardi di persone (39,7%) vivevano in aree urbane e ci si aspetta che questa percentuale aumenterà nel corso del [XXI secolo](#). I problemi legati alla vita in città includono

varie forme di inquinamento e [crimine](#),^[76] specialmente nei quartieri più poveri e degradati. I benefici legati alla vita urbana includono l'aumento dell'[alfabetizzazione](#) e della conoscenza.

Gli uomini, tuttavia, hanno compromesso negativamente l'[ambiente naturale](#). Si è ipotizzato che nel passato la caccia senza limiti da parte dell'uomo abbia contribuito all'[estinzione](#) di alcune specie; poiché gli uomini non sono generalmente prede, essi sono stati collocati al vertice della [catena alimentare](#).^[77] Recentemente, con lo sviluppo dell'inquinamento, gli uomini sono considerati i maggiori responsabili del cambiamento globale del clima.^[78] Si pensa che di questo passo l'uomo causerà l'estinzione di metà delle specie viventi entro il secolo.^{[79][80]}

Cervello, mente e psicologia

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Cervello umano](#) e [Psicologia](#).



Il [cervello](#) umano, la struttura anatomica da cui discendono i [processi mentali](#).

Il [cervello umano](#) è parte del [sistema nervoso centrale](#) dell'uomo. Il cervello controlla le attività "inferiori" autonome, o involontarie, quali la [respirazione](#) e la [digestione](#). Il cervello controlla anche quelle attività coscienti e "superiori", quali il [pensiero](#), il [ragionamento](#) e l'[astrazione](#).^[81] L'espressione dei processi cognitivi, nell'interazione psicofisica con l'ambiente, come [comportamento emergente](#), costituisce la [mente](#) e, assieme alle loro [conseguenze comportamentali](#), sono oggetto di studio della [psicologia](#), delle neuroscienze, e di tutte le materie ad esse afferenti.

Il cervello umano è generalmente considerato più abile in queste attività e quindi, adottando una prospettiva antropocentrica, ne consegue che l'uomo è più [intelligente](#) di ogni altra specie [terrestre](#) a noi nota. Mentre gli altri animali sono capaci di creare strutture e di usare semplici strumenti - principalmente come risultato dell'[istinto](#) e dell'[apprendimento](#) attraverso l'imitazione - la tecnologia umana è estremamente più complessa, in costante evoluzione e miglioramento col passare del tempo. I più antichi strumenti e strutture umani, compresi quelli ascrivibili a generi e specie estinte, sono molto più avanzati di quelli creati da ogni altro animale.^[82]

Uscendo dalla prospettiva antropocentrica che autoproclama l'uomo come misura di tutte le cose, le varie forme di intelligenza presenti nelle diverse specie animali possono essere viste come altrettanti adattamenti ad ambienti naturali e sociali; da ciò ne risulterebbe l'impossibilità di decretare la superiorità di una forma di intelligenza su un'altra, dunque di una struttura cerebrale su una diversa, esattamente come sarebbe fuorviante ritenere la mano una struttura superiore all'ala o alla pinna e, di conseguenza, l'"afferrare" una funzione superiore al "volare". In ogni caso il cervello umano ha la struttura generale di quello dei mammiferi, ma è più grande rispetto a qualsiasi altro animale in relazione alle dimensioni del corpo. I grandi animali hanno cervelli maggiori in termini assoluti, ma misurando il quoziente di encefalizzazione che compensa le dimensioni del corpo, il cervello umano è quasi due volte più grande del cervello del delfino, e tre volte più grande del cervello di uno scimpanzé. Gran parte dell'espansione proviene dalla [corteccia cerebrale](#), in particolare i lobi frontali, che sono associati a funzioni esecutive come l'auto-controllo, la pianificazione, il ragionamento e il pensiero astratto. La porzione della corteccia cerebrale dedicata alla visione è ugualmente molto ampliata, e il livello di [complessità](#) delle interconnessioni cerebrali rende il cervello umano una struttura il cui [comportamento emergente](#) è considerato imparagonabile a quello di qualsiasi altra [rete logica](#), biologica o artificiale, argomento, questo, di pertinenza, tra i tanti, delle [neuroscienze](#).

Coscienza e pensiero

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Coscienza \(psicologia\)](#).

L'abilità umana di pensare in maniera astratta è unica nel regno animale. Gli umani sono una delle sei specie (oltre a [scimpanzé](#), [orangi](#), [delfini](#), [colombe](#) e [elefanti](#)^[83]) che hanno superato il "[test dello specchio](#)", che prova se una specie animale riconosce il suo riflesso come immagine di sé stesso. Il test viene fallito dall'uomo se provato su individui al di sotto dei due anni.^[84]

Gli esseri umani possiedono coscienza di sé, degli altri e del proprio ambiente. La capacità della mente di creare e immaginare al di là di ogni esperienza è ancora materia di dibattito. Il filosofo [Daniel Dennett](#), per esempio, sostiene che la mente non è altro che un insieme di dati, come se fosse un [computer](#) con diversi "[programmi](#)" che lavorano in parallelo.^[85]

La natura del pensiero è al centro delle ricerche della psicologia. La [psicologia cognitiva](#) (o Cognitivismo) studia appunto la [cognizione](#), ossia i processi mentali che sottendono la conoscenza, evidenziando il comportamento per comprendere il funzionamento del cervello umano. La percezione, l'apprendimento, la risoluzione dei problemi, la memoria, l'attenzione, il linguaggio e le emozioni hanno aree di ricerca ben definite.

Il Cognitivismo comparava, nelle sue prime teorizzazioni, il funzionamento del cervello umano a quello di un elaboratore, in cui i processi del pensiero sono conseguenti ad input esterni, dettati dall'esperienza: il metodo di ricerca adottato per questa disciplina è quello della [psicologia sperimentale](#) e si basa su un metodo scientifico di derivazione [positivista](#). Tecniche e modelli della psicologia conoscitiva sono applicati estesamente e formano il puntello di teorie psicologiche in molte aree sia di ricerca che di psicologia applicata.

Il concetto di pensiero e quindi, indirettamente, di "mente", ha visto numerosi apporti da parte di studiosi, quali Russel, Bateson e Watzlawick, i quali hanno proposto una sua visione in termini di "sistema" all'interno di un "contesto di relazioni". La mente, secondo questo punto di vista, non potrebbe esistere se non come risultato delle interazioni degli elementi di un sistema appartenente a una specifica categoria logica a sua volta facente parte di altri insiemi logico - relazionali. È dalle interazioni dei diversi elementi del sistema - e dei sistemi tra loro - che nasce, secondo specifici processi, il pensiero.

Ampiamente concentrata sullo sviluppo della mente umana nel corso della vita dell'uomo, la [psicologia dello sviluppo](#) cerca di capire come le persone arrivino a percepire, capire ed agire nel mondo e come questi processi cambino con l'avanzare dell'età. Il cambiamento può concentrarsi su uno sviluppo intellettuale, conoscitivo, neurale, sociale o morale dell'individuo.

Alcuni filosofi dividono la coscienza in "fenomeni della coscienza", che costituiscono un'esperienza in sé, ed "accesso alla coscienza", che è la funzione con la quale i processi mentali si applicano al mondo sensibile, o meglio: di come i dati di quella realtà impattino sulla condizione mentale umana.^[86] Se, infatti, i fenomeni di coscienza rappresentano lo stato di coscienza dell'individuo, l'accesso alla coscienza è il procedimento con il quale si diventa coscienti di qualcosa che è in relazione con concetti astratti. Varie forme di accesso alla coscienza includono la [consapevolezza](#), la coscienza di sé, il [flusso di coscienza](#), la [fenomenologia](#) e l'[intenzionalità](#). Il concetto di fenomeno della coscienza, nella storia moderna e secondo taluni, è strettamente correlato a quello di [qualia](#).

La [psicologia sociale](#) rappresenta un punto di contatto e collaborazione tra la [sociologia](#) e la psicologia, in quanto entrambe le discipline studiano natura e cause dell'interazione tra gli uomini: uno dei punti focali della disciplina è l'attenzione su come l'individuo consideri l'altro da sé e di come si relazioni con e ad esso. Il comportamento e processi mentali, umani e non-umani, possono essere descritti sia attraverso il [cognitivismo animale](#) che l'[etologia](#), la psicologia evolutiva (o [dello sviluppo](#)) e la [psicologia comparata](#).

L'[ecologia umana](#) è una disciplina anche accademica, branca dell'[ecologia](#), che studia come l'uomo e la società interagiscano sia con l'ambiente naturale che con quello sociale.

Motivazione ed emozione

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Motivazione \(psicologia\)](#) ed [Emozione](#).



Una bambina orientale [sorridente](#).

La [motivazione](#) è la forza trainante del [desiderio](#) che si trova dietro ogni azione intenzionale dell'essere umano. La motivazione è basata sull'[emozione](#); specificamente, sulla ricerca della [soddisfazione](#) (esperienze emotive positive) e l'evitare il conflitto; positivo e negativo sono definiti dallo stato individuale del [cervello](#), non da norme sociali, sebbene lo stato psicologico ne viene a sua volta influenzato: una persona può essere guidata ad [autolesionismo](#) o da violenza perché il suo cervello è condizionato per creare una risposta positiva a queste azioni. La motivazione è importante perché è coinvolta nelle performance di tutte le reazioni umane conosciute.

In psicologia l'evitare il conflitto e la [libido](#) sono considerate motivazioni primarie. Le motivazioni economiche sono spesso viste come basate su incentivi economici, morali o coercitivi. La [religione](#) generalmente imputa la motivazione del singolo alle influenze divine o demoniache.

La [felicità](#) è una condizione emotiva umana. La definizione di felicità è un argomento comune in filosofia: alcune persone possono definirla come la migliore condizione che un essere umano può vivere, in termini di situazione "ottimale" mentale e fisica. Per altri può consistere nella [libertà](#) dal dovere e dall'ansia; nella coscienza dell'ordine ottimale delle cose; la sicurezza di ricoprire un posto nell'[universo](#) o nella [società](#), la pace interiore e così via.

Cultura

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Cultura](#).

Si definisce cultura l'insieme delle particolarità materiali, intellettuali, emozionali e spirituali di un gruppo, incluse le arti, la letteratura, lo stile di vita, i gusti, le tradizioni, i riti e le credenze. Il collegamento tra la biologia, la cultura e il comportamento umani è spesso molto sottile, rendendone difficile e convenzionale la distinzione.

La cultura consiste in valori, norme sociali e manufatti. Il valore di una cultura definisce cosa è importante o morale. Importanti sono anche le norme sociali, ossia il modo in cui le persone dovrebbero comportarsi, in accordo con la tradizione. I manufatti sono oggetti derivati dai valori, dalle norme della cultura.

Linguaggio, lingue e comunicazione

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Lingua \(linguistica\)](#).

La capacità che gli umani hanno di trasferire concetti, idee e nozioni attraverso la parola o la [scrittura](#) non si trova in alcun'altra specie. La facoltà di parlare è una caratteristica chiave dell'umanità: in particolare, comune a tutte le lingue umane è il sistema della [doppia articolazione](#), descritto da André Martinet negli [anni sessanta](#), ossia una strategia universale che usa singole unità di significato, dette *morfemi* o *monemi*, e le abbina in più parole (prima articolazione), ma anche unità sprovviste di significato, da cui deriva il combinarsi dei fonemi (per lo scritto dei grafemi) all'interno delle parole (seconda articolazione); in altri termini, in ogni parola troviamo una doppia articolazione: una porta il significato [lessicale](#), l'altra aggiunge il significato [grammaticale](#).^[87] Il linguaggio è il fulcro della [comunicazione](#) tra esseri umani, tanto da essere fondamentale per l'identità di nazioni, culture e gruppi etnici.

L'invenzione della scrittura intorno al [quarto millennio a.C.](#) ha permesso la conservazione del linguaggio su oggetti materiali, ed ha segnato una tappa fondamentale della evoluzione culturale (vedi [Preistoria](#)). La scienza della [linguistica](#) descrive la struttura del linguaggio e le relazioni fra le varie lingue. Ci sono circa seimila differenti lingue e dialetti correntemente in uso e molte altre migliaia sono considerate estinte.

Arte, musica e letteratura

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Arte](#).



Allegoria della musica (ca. 1642), dipinto di [Lorenzo Lippi](#).

Si può dire che l'arte abbia circa la stessa età dell'uomo, da quella preistorica a quella contemporanea. L'arte è solo uno dei diversi aspetti del comportamento umano e una differenza importante che distingue la specie umana dalle altre.

Nel suo significato moderno, la parola arte è comunemente usata come il processo o il risultato di lavori materiali che, dal concetto alla creazione, aderisce all'impulso [creativo](#). L'arte si distingue dagli altri lavori per essere in gran parte distaccata dalla necessità o da ogni indeterminata volontà creativa.

La musica è un fenomeno intuitivo basato su tre principi: il [ritmo](#), l'[armonia](#) e la [melodia](#). Ascoltare musica è forse la più comune e universale delle attività d'intrattenimento degli umani. Ci sono numerose varietà di [generi musicali](#) e [musica etnica](#).

La letteratura è l'insieme dei lavori scritti e orali, specialmente quelli creativi, di fantasia e non. La letteratura comprende diversi generi come la [poesia](#), l'[epica](#), il [mito](#) ecc.

Spiritualità e religione

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Spiritualità](#) e [Religione](#).



[Apollo del Belvedere](#), copia romana di una statua [ellenistica](#) del dio [Apollo](#), venerato prima nella [religione greca](#) e poi in quella [romana](#).



[Bassorilievo](#) del dio egizio [Toth](#) al [tempio di Luxor](#) nell'antica [Tebe](#).

Fin dalla sua comparsa, l'uomo si è posto delle domande per rispondere a questioni fondamentali sul ruolo dell'umanità nell'universo o il significato della vita; questo bisogno ha portato l'uomo a sviluppare credenze che ammettono l'esistenza di un piano trascendente e sovranaturale.

Questo comportamento, indicato con il termine generico di [spiritualità](#), è una delle caratteristiche che distingue in maniera netta l'uomo dagli animali.

La spiritualità, spesso con argomenti supportati dalla [filosofia](#), introduce concetti come [Dio](#) o il [karma](#), ai quali l'uomo arriva non con ragionamenti ed esperienze di tipo scientifico, ma attraverso la [fede](#), cioè il credere a qualcosa indipendentemente da prove materiali.

Una possibile manifestazione della spiritualità in forma organizzata e comunitaria è la [religione](#). Partendo dalla ricerca spirituale, il credo religioso introduce [culti](#), norme [moralì](#), [istituzioni](#), oggetti e testi [sacri](#) che danno forma ed espressione all'esperienza spirituale.

La religione prevede la [venerazione](#) di una o più [divinità](#), spesso conosciute tramite la [rivelazione](#) delle stesse. Il rapporto personale con le divinità prevede pratiche come ad esempio la [preghiera](#) o la [meditazione](#); ci sono poi espressioni di tipo comunitario come [riti](#) o celebrazioni. In alcune religioni, il ruolo attivo spetta ad un [clero](#), costituito da un gruppo di persone che si occupa dei culti e guida il gruppo di fedeli.

Nel corso della [storia](#) la [religione](#) è stata spesso contrapposta alla [scienza](#) e in generale alla [razionalità](#). Degenerazioni della religione e credenze popolari portano alle [superstizioni](#), forme di credenza in netto contrasto con la ragione, mentre esistono posizioni come [ateismo](#) e [agnosticismo](#) che si pongono contro o si distaccano dalla proposta religiosa.

Secondo stime dell'[Enciclopedia Britannica](#) nel mondo ci sono 1 miliardo e 154 milioni di atei ed agnostici. Un totale molto basso se messo a confronto con l'[Islam](#), la seconda religione con maggior numero di fedeli, oltre 1,8 miliardi, dopo il [Cristianesimo](#), con oltre 2 miliardi e 100 milioni di fedeli.

Filosofia

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Filosofia](#).



[Platone](#) e [Aristotele](#) in un dettaglio della [Scuola di Atene](#) di [Raffaello](#).



[Confucio](#). Nei [dialoghi](#) viene sintetizzata una porzione fondamentale alla base di molte filosofie diffuse in oriente

La filosofia è una disciplina di studio che coinvolge l'investigazione, l'analisi e lo sviluppo di idee in generale, astratte o fondamentali. È una disciplina che cerca spiegazioni su valori, sulla realtà da importanti speculazioni.

Le discipline filosofiche più importanti sono la [logica](#), l'[ontologia](#), la [metafisica](#), l'[epistemologia](#) e include rami di [etica](#) ed [estetica](#). La filosofia copre una grande vastità di argomenti, ed è usata anche per riferire la visione del mondo di particolari filosofi o di scuole filosofiche.

La metafisica è la branca della filosofia che studia il principio primo, l'essere e l'esistenza (ontologia). Tra le dottrine di religione e scienza, sta la prospettiva filosofica della cosmologia metafisica. Questa antica disciplina di studio si occupa di giungere a logiche conclusioni sulla natura dell'universo, sull'umanità, su dio e su altre connessioni basate su estensioni di queste ricerche derivate dalla religione o dalla semplice osservazione.

Gli uomini spesso considerano sé stessi come la specie dominante sulla Terra e l'intelligenza più avanzata capace di modificare il proprio ambiente. Questa credenza è molto forte soprattutto nella moderna cultura [occidentale](#). Tuttavia esiste anche una visione pessimistica dell'uomo che considera la brevità della sua vita.

L'[umanesimo](#) è una filosofia che sviluppa una dottrina socio-politica che non è collegata con le culture locali, ma che include tutta l'umanità per i caratteri comuni. Poiché le credenze spirituali spesso si manifestano come dottrine religiose, l'umanesimo laico cerca una risposta alla necessità di una filosofia comune che va oltre le caratteristiche culturali di religioni e codici morali locali. Molti umanisti sono religiosi e vedono l'umanesimo come una matura espressione della verità comune presente in molte religioni. Gli umanisti affermano la possibilità di una verità oggettiva e accettano che la percezione umana della verità sia imperfetta. Le dottrine basilari dell'umanesimo sono che gli umani sono importanti e che possono risolvere diversi problemi legati all'uomo e che la scienza, la libertà di parola, il pensiero razionale, la democrazia e la libertà nelle arti sono obiettivi di molti popoli. L'umanesimo dipende soprattutto sulla ragione e sulla logica, non tenendo conto del soprannaturale e del trascendente.

Scienza e tecnologia

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Scienza](#).



Nella seconda metà del [XX secolo](#) gli umani hanno raggiunto un livello di tecnologia sufficiente a spingersi oltre l'atmosfera [orbitando](#) intorno alla terra, fino ad approdare poi sulla [Luna](#).

La scienza è il metodo di indagine dei fenomeni basato sull'[esperimento](#) e sulla misurazione dei risultati ottenuti dall'esperimento attraverso [modelli matematici](#) allo scopo di dimostrare un'ipotesi o di verificare una teoria. La [tecnologia](#) è l'insieme degli strumenti attraverso il cui utilizzo l'uomo raggiunge i suoi obiettivi.

Le culture umane sono caratterizzate e differenziate dagli oggetti che essi fanno ed utilizzano. L'[archeologia](#) cerca di ricostruire la storia del passato e di civiltà perdute in parte attraverso l'esame di manufatti che esse hanno prodotto. Gli antichi uomini hanno lasciato oggetti di pietra, pentolame e gioielli che sono caratteristici per ogni luogo e periodo.

Gli sviluppi tecnologici sono passati da una cultura ad un'altra. Per esempio le tecniche agricole o gli sviluppi in materia di armi, architettura e [metallurgia](#).

Alcune tecniche possono essere trasmesse attraverso la tradizione orale. Lo sviluppo della scrittura ha reso possibile la trasmissione di informazioni da generazione a generazione, da un luogo all'altro con grande precisione.

Insieme, questi sviluppi hanno innescato il processo di [civilizzazione](#) e [urbanizzazione](#), con i loro complessi ordinamenti sociali. Inoltre ciò comporta l'istituzionalizzazione dello sviluppo di nuove tecnologie. Questa scienza è ora al centro di tutta la cultura umana.

In tempi recenti, la [fisica](#) e l'[astrofisica](#) coprono un ruolo centrale per formare ciò che si conosce come [cosmologia](#), che è la scienza che studia l'universo attraverso l'osservazione e l'esperimento. Questa disciplina, che focalizza sull'universo in larga scala, inizia dalla teoria del [big bang](#), un'inflazione dello spazio-tempo avvenuta circa 14 miliardi di anni fa. Dopo questo inizio, gli scienziati propongono teorie sul suo sviluppo e sulla sua fine ultima.

Società

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Società umana](#).



Una gara [sportiva](#) alle [Olimpiadi](#).

L'uomo è un animale [sociale](#) e cerca l'[interazione](#) con altri individui. La [società umana](#) prevede diversi tipi di raggruppamenti, di carattere [collaborativo](#), [istituzionale](#) o [affettivo](#).

La più semplice e diffusa delle società umane è la [famiglia](#), composta da individui legati da relazioni affettive e di [parentela](#) che vivono insieme nella stessa [abitazione](#). L'esempio più comune di famiglia è costituito dalla coppia di [genitori](#) con i [figli](#).

La società in senso ampio del termine è la [Nazione](#) ovvero un vasto raggruppamento di persone accomunate da lingua, cultura, storia ed etnia.

La [socializzazione](#) degli esseri umani prevede l'intreccio di [relazioni](#) di varia natura; possono essere basate su un rapporto di [amicizia](#), formate per vicinanza geografica (come in un [villaggio](#)), per affinità o per comuni intenti (come per le [associazioni](#)), o per intenti collaborativi (come nel mondo del [lavoro](#)).

La società umana nel corso della storia ha maturato una differenziazione in [classi sociali](#), determinate da fattori [economici](#), [etnici](#) o di altro genere.

Un'attività che nasce in una società è lo [sport](#), che ha il fine pratico di attività fisica, ma ha anche un ruolo culturale importante come disciplina agonistica, mezzo di socializzazione oltre che come forma di intrattenimento e svago.

Governi e politica



Lo stesso argomento in dettaglio: [Stato](#) e [Politica](#).



L'[Unione europea](#) è un esempio di organizzazione moderna tra Stati.

Uno [stato](#) è una comunità politicamente organizzata che occupa un definito territorio, che ha un governo organizzato e che possiede sovranità interna ed esterna. Il riconoscimento dell'indipendenza di uno Stato dagli altri, conformandolo agli accordi internazionali, è spesso importante per lo stabilimento della sua posizione di stato. Per [Max Weber](#) per Stato si deve intendere «un'impresa istituzionale di carattere politico in cui l'apparato amministrativo avanza con successo una pretesa di monopolio della coercizione della forza legittima in vista dell'attuazione degli ordinamenti».

Il [governo](#) può essere definito come l'insieme delle istituzioni che creano e si impegnano a far rispettare le leggi.

La politica è il processo secondo cui le decisioni sono prese attraverso gruppi. Nonostante il termine sia applicato generalmente in ambito di governi, una politica può anche essere osservata in qualsiasi interazione tra gruppi umani. Nel caso più comune, volendo tentare una definizione potremmo dire che la politica è quell'attività umana, che si esplica in una collettività, il cui fine ultimo è incidere sulla distribuzione delle risorse materiali e immateriali.

Al giorno d'oggi, nessuna nazione dichiara apertamente di voler realizzare un [governo mondiale](#), anche se alcuni considerano alcuni istituti internazionali come la [Corte penale internazionale](#), le [Nazioni Unite](#), il [Fondo monetario internazionale](#) e alcune unioni sovranazionali (come l'[Unione europea](#)) come l'inizio di una politica fortemente comunitaria che porterebbe in un prossimo futuro verso un regime di governo a livello mondiale.

Guerra

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Storia militare](#).



La [bomba atomica](#) di [Nagasaki](#) ha ucciso istantaneamente 40.000 persone.

La guerra è una situazione di [conflitto](#) tra Stati, organizzazioni o gruppi di persone relativamente grandi, caratterizzato dall'uso di violenza letale tra i belligeranti. Si è stimato che durante il [XX secolo](#) tra 167 e 188 milioni di esseri umani siano morti a causa della guerra.^[88]

Una percezione comune della guerra è una serie di campagne militari tra i due nemici che portano avanti una disputa sul potere, sul territorio, sulle risorse naturali, sulla religione o su altro. Una guerra ai fini di liberazione o occupazione di territori e paesi è a volte detta "guerra di liberazione", mentre una guerra tra elementi di uno stesso Stato è detta "guerra civile".

La storia della guerra è stata un continuum di scoperte e innovazioni in campo tecnologico e tattico, come il combattimento corpo a corpo, l'uso di [armi](#) a lungo raggio, la [propaganda](#) e lo sterminio etnico.

L'intelligenza militare ha sempre coperto un ruolo importante nel determinare vittorie e sconfitte. Nei conflitti moderni i soldati e i veicoli bellici sono usati per la terra, [navi da guerra](#) sono utilizzate per il mare e le potenze aeree per il cielo. Lo spazio è recentemente diventato un importante fattore nei conflitti, nonostante le guerre moderne non coinvolgano ancora lo spazio fuori dell'[atmosfera](#). La guerra porta violentemente sviluppi in [politica](#), [storia](#) e [tecnologia](#). Importanti invenzioni in [medicina](#), [navigazione](#), [metallurgia](#), [produzione](#), [energia nucleare](#) e [informatica](#) sono state pensate inizialmente per scopi bellici.

Commercio ed economia

 Lo stesso argomento in dettaglio: [Economia](#).

Il [commercio](#) è lo scambio volontario di [beni](#) e [servizi](#) ed è oltretutto una forma di [economia](#). Il meccanismo che favorisce lo scambio commerciale è chiamato [mercato](#). L'origine del commercio è stato il [baratto](#) ^[*senza fonte*], ossia lo scambio diretto di beni e servizi. I commercianti moderni generalmente negoziano attraverso un mezzo di scambio, come la [moneta](#). Come risultato, l'acquisto è separato dalla vendita. L'invenzione della moneta (e successivamente del [credito](#), della [banconota](#) e del pagamento virtuale) ha semplificato e promosso notevolmente il commercio.

Il commercio esiste per diverse ragioni. A causa della specializzazione e della divisione del lavoro, molte persone si concentrano su un piccolo aspetto della [manifattura](#) o dei servizi, vendendo il loro lavoro come un prodotto. Il commercio tra più aree geografiche (nazioni, regioni o città) si crea perché ogni regione può avere un certo tipo di vantaggio nella produzione di alcuni beni, ad esempio per la maggiore [manodopera](#) che permette di abbassare i costi di produzione, o per i costi limitati di una certa risorsa. Il commercio tra diverse regioni rende dunque vantaggi ad entrambe le parti.

L'economia è una scienza sociale che studia la produzione, la distribuzione e il commercio di beni e servizi.

L'economia viene generalmente distinta in [macroeconomia](#), che studia le variabili aggregate ([consumo](#), [investimento](#), [risparmio](#)) e [microeconomia](#), che studia le regole di comportamento economico dei singoli soggetti. Gli aspetti più importanti della economia sono la [produzione](#), la [distribuzione](#), il [commercio](#) e la [concorrenza](#). L'economia cerca di prevedere soprattutto come i prezzi cambiano in funzione della [domanda](#) e dell'[offerta](#).

Note

- ¹ (EN) Global Mammal Assessment Team 2008, *Homo sapiens*, su *IUCN Red List of Threatened Species*, Versione 2020.2, *IUCN*, 2020. URL consultato il 19 marzo 2020.
 - ² Studi preliminari sul [DNA](#) del bonobo (*Pan paniscus*) suggerivano che fosse almeno al 95% uguale a quello di *Homo sapiens*, tanto che secondo alcuni scienziati dovrebbe essere riclassificato, insieme allo scimpanzé comune (*Pan troglodytes*), come membro del genere *Homo*: *Homo paniscus*, *Homo sylvestris* o *Homo arboreus*. Secondo altri è il termine *Homo sapiens* ad essere inadeguato e l'umanità andrebbe riclassificata sotto il genere *Pan*: Jeff Hecht, *Chimps are human, gene study implies*, in *New Scientist*, maggio 2003.; ugualmente, lo [scimpanzé](#) diverrebbe *Homo troglodytes*.
 - ³
- I. McDougall, F. H. Brown e J. G. Fleagle, *Stratigraphic placement and age of modern humans from Kibish, Ethiopia*, in *Nature*, vol. 433, n. 7027, 2005, pp. 733–736, DOI:10.1038/nature03258, PMID 15716951.
 - Le Scienze, *Un'origine più antica per Homo sapiens*, 7 giugno 2017
 - (EN) Ewan Callaway, *Oldest Homo sapiens fossil claim rewrites our species' history*, in *Nature*, 7 giugno 2017, DOI:10.1038/nature.2017.22114. URL consultato il 4 settembre 2017.

- [^ World POPClock Projection Archiviato](#) il 1° febbraio 2008 in [WebCite.](#), United States Census Bureau, 2017.
- [^](#) (EN) Ewen Callaway, [Oldest Homo sapiens fossil claim rewrites our species' history](#), in *Nature*, DOI:10.1038/nature.2017.22114. URL consultato il 21 dicembre 2017.
- [^ A Melanocortin 1 Receptor Allele Suggests Varying Pigmentation Among Neanderthals.](#) Carles Lalueza-Fox et al, Published Online October 25, 2007 Abstract
- [^ Human Ancestors Hall: Homo Sapiens](#) - URL retrieved 13 ottobre, 2006
- [^](#) Alemseged Z, Coppens Y, Geraads D, *Hominid cranium from Omo: Description and taxonomy of Omo-323-1976-896*, in *Am J Phys Anthropol*, vol. 117, n. 2, 2002, pp. 103-12, PMID 11815945.
- • Frans de Waal, *Bonobo*. Berkeley: University of California Press, 1997. ISBN 0-520-20535-9
- [^](#) Britten RJ, [Divergence between samples of chimpanzee and human DNA sequences is 5%, counting indels](#), in *Proc Natl Acad Sci U S A*, vol. 99, n. 21, 2002, pp. 13633-5, PMID 12368483.
- [^](#) Wildman D, Uddin M, Liu G, Grossman L, Goodman M, [Implications of natural selection in shaping 99.4% nonsynonymous DNA identity between humans and chimpanzees: enlarging genus Homo.](#), in *Proc Natl Acad Sci U S A*, vol. 100, n. 12, 2003, pp. 7181-8, PMID 12766228.
- [^](#) Ruvolo M, [Molecular phylogeny of the hominoids: inferences from multiple independent DNA sequence data sets.](#), in *Mol Biol Evol*, vol. 14, n. 3, 1997, pp. 248-65, PMID 9066793.
- [^](#) Brunet M, Guy F, Pilbeam D, Mackaye H, Likius A, Aounta D, Beauvilain A, Blondel C, Bocherens H, Boisserie J, De Bonis L, Coppens Y, Dejax J, Denys C, Düringer P, Eisenmann V, Fanone G, Fronty P, Geraads D, Lehmann T, Lihoreau F, Louchart A, Mahamat A, Merceron G, Mouchelin G, Otero O, Pelaez Campomanes P, Ponce De Leon M, Rage J, Sapanet M, Schuster M, Sudre J, Tassy P, Valentin X, Vignaud P, Viriot L, Zazzo A, Zollikofer C, [A new hominid from the Upper Miocene of Chad, Central Africa.](#), in *Nature*, vol. 418, n. 6894, 2002, pp. 145-51, PMID 12110880.
- [^](#) J. Allen, H. Damasio, T. Grabowski, *Normal neuroanatomical variation in the human brain: An MRI-volumetric study*, *Am J Phys Anthropol*, 118 (2002), pp. 341–358
- [^](#) Cosgrove, KP; Mazure CM, Staley JK (2007). *Evolving knowledge of sex differences in brain structure, function, and chemistry.*. *Biol Psychiat* 62 (8): 847–55. doi:10.1016/j.biopsych.2007.03.001. PMC 2711771. PMID 17544382
- [^](#) Boyd, Robert & Silk, Joan B. (2003). *How Humans Evolved*. New York: Norton & Company. ISBN 0-393-97854-0.
- [^](#) Dobzhansky, Theodosius (1963). *Anthropology and the natural sciences-The problem of human evolution*, *Current Anthropology* 4 (2): 138-148.
- [^](#) [Human evolution: the fossil evidence in 3D](#), by Philip L. Walker and Edward H. Hagen, Dept of Anthropology, University of California, Santa Barbara, retrieved 5 aprile, 2005
- [^](#) Green RE, Krause J, Briggs AW, et al., [A draft sequence of the Neandertal genome](#) (PDF), in *Science*, vol. 328, n. 5979, maggio 2010, pp. 710–22, DOI:10.1126/science.1188021, PMID 20448178.
- [^](#) [The Neanderthal in Us](#) (PDF), su [eva.mpg.de](#).
- [^](#) [L'Uomo di Denisova, una svolta nell'evoluzione umana - National Geographic](#), su [nationalgeographic.it](#). URL consultato l'8 giugno 2012 (archiviato dall'url originale il 4 luglio 2011).
- [^](#) Ewen Callaway, [Ancient DNA reveals secrets of human history. Modern humans may have picked up key genes from extinct relatives](#), in *Nature*, vol. 476, agosto 2011, pp. 136-37, DOI:10.1038/476136a, PMID.
- [^](#) [Evidence for evolution in response to natural selection in a contemporary human population](#), su [pnas.org](#).
- [^](#) Stephen Jay Gould, *The Spice of Life*, intervista Archiviato il 10 ottobre 2011 in Internet Archive.
- [^](#) [The cultural niche: Why social learning is essential for human adaptation](#) ^[collegamento interrotto]
- [^](#) Calvin William H. 2004, [A Brief History of the Mind](#). Cap. 9 From Africa to Everywhere.
- [^](#) Atkinson, Quentin D. 2010-2011, [Phonemic Diversity Supports a Serial Founder Effect Model of Language Expansion from Africa](#)
- [^](#) «I sub-clades L3b d, L3e e L3f, per esempio, sono chiaramente di origine africana, mentre l'aplogruppo N è apparentemente di origine euroasiatica» "[A Model for the Dispersal of Modern Humans out of Africa](#)"

- [^](#) «La presenza degli aplogruppi N1 e J in Tanzania suggerisce una introgressione dal Medio Oriente o l'Eurasia in Africa orientale, dedotta da precedenti studi su altre popolazioni in Africa orientale» ["Whole-mtDNA Genome Sequence Analysis of Ancient African Lineages"](#)
- [^](#) «Lo scenario di un'introggressione in Africa è sostenuto da un'altra caratteristica della filogenesi del DNA mitocondriale. Il parente Euroasiatico dell'aplogruppo M (l'aplogruppo N) che ha una età molto simile a M e nessuna indicazione di origine africana» ["The mtDNA Legacy of the Levantine Early Upper Palaeolithic in Africa"](#)
- [^](#) ["YAP insertion signature in South Asia"](#)
- [^](#) ["Mitochondrial DNA structure in the Arabian Peninsula"](#)
- [^](#) «I due macroaplogruppi M ed N, che hanno colonizzato l'Eurasia, non è del tutto certo fossero già presenti in Africa prima della loro uscita da quel continente.» ["Mitochondrial lineage M1 traces an early human backflow to Africa"](#)
- [^](#) ["Harvesting the fruit of the human mtDNA tree"](#)
- [^](#) ["New binary polymorphisms reshape and increase resolution of the human Y chromosomal haplogroup tree"](#)
- [^](#) [Mayell, Hillary. Documentary Redraws Humans' Family Tree.](#)

39. • Luigi Luca Cavalli Sforza, [Geni, popoli e lingue](#), Adelphi, 1994, pg 157.
40. [^](#) ["When did Australia's earliest inhabitants arrive?"](#), University of Wollongong, 2004. Retrieved 6 June 2008.
41. [^](#) [The Southern Route "Out of Africa": Evidence for an Early Expansion of Modern Humans into Arabia](#), Science, 28 January 2011, Vol. 331 no. 6016 pp. 453-456, DOI: [10.1126/science.1199113](#)
42. [^](#) [Articolo su Nature](#), 14 ottobre 2015
43. [^](#) [Homo sapiens arrived earlier in Europe than previously known](#)
44. [^](#) Eswaran, Vinayak, Harpending, Henry & Rogers, Alan R. [Genomics refutes an exclusively African origin of humans Archiviato il 28 ottobre 2009 in Internet Archive.](#), Journal of Human Evolution, In Press, Corrected Proof, retrieved 6 maggio, 2005.
45. [^](#) [Tallest Man](#), [Guinness World Records](#). URL consultato il 29 marzo 2012 (archiviato dall'url originale il 19 marzo 2010).
46. [^](#) Claire Folkard, [Guinness World Records 2003](#), Bantam Books, 2003, p. 544, [ISBN 0-553-58636-X](#).
47. [^](#) de Beer H, *Observations on the history of Dutch physical stature from the late-Middle Ages to the present.*, in *Econ Hum Biol*, vol. 2, n. 1, 2004, pp. 45-55, [PMID 15463992](#).
48. [^](#) "Pygmy." Britannica Concise Encyclopedia. Encyclopædia Britannica, Inc., 2006
49. [^](#) [Why Humans and Their Fur Parted Way](#) by Nicholas Wade, *New York Times*, 19 agosto 2003, retrieved 17 marzo, 2006.
50. [^](#) Rogers, Alan R., Itlis, David & Wooding, Stephen, *Genetic variation at the MC1R locus and the time since loss of human body hair*, in *Current Anthropology*, vol. 45, n. 1, 2004, pp. 105-108.
51. [^](#) Jablonski, N.G. & Chaplin, G. (2000). [The evolution of human skin coloration Archiviato il 5 gennaio 2015 in Internet Archive.](#) (pdf), 'Journal of Human Evolution 39: 57-106,
52. [^](#) Harding, Rosalind M., Eugene Healy, Amanda J. Ray, Nichola S. Ellis, Niamh Flanagan, Carol Todd, Craig Dixon, Antti Sajantila, Ian J. Jackson, Mark A. Birch-Machin, and Jonathan L. Rees (2000). *Evidence for variable selective pressures at MC1R*. American Journal of Human Genetics 66: 1351 – 1361.
53. [^](#) Robin, Ashley (1991). *Biological Perspectives on Human Pigmentation*. Cambridge: Cambridge University Press.
54. [^](#) LaVelle M, *Natural selection and developmental sexual variation in the human pelvis*, in *Am J Phys Anthropol*, vol. 98, n. 1, 1995, pp. 59-72, [PMID 8579191](#).
55. [^](#) Correia H, Balseiro S, De Areia M, *Sexual dimorphism in the human pelvis: testing a new hypothesis*, in *Homo*, vol. 56, n. 2, 2005, pp. 153-60, [PMID 16130838](#).
56. [^](#) [Low Birthweight](#), su [childinfo.org](#).
57. [^](#) Khor G, *Update on the prevalence of malnutrition among children in Asia.*, in *Nepal Med Coll J*, vol. 5, n. 2, 2003, pp. 113-22, [PMID 15024783](#).

58. [^ "Human Development Report 2006," Archiviato](#) l'11 ottobre 2007 in [Internet Archive](#). [United Nations Development Programme](#), pp. 363-366, 9 novembre 2006
59. [^ The World Factbook](#), U.S. Central Intelligence Agency, retrieved 2 aprile, 2005.
60. [^ U.N. Statistics on Population Ageing](#), United Nations press release, February 28, 2002, retrieved April 2, 2005
61. [^](#) Haenel H, *Phylogenesis and nutrition*, in *Nahrung*, vol. 33, n. 9, 1989, pp. 867–87, [PMID 2697806](#).
62. [^](#) Cordain, Loren, *Implications of Plio-pleistocene diets for modern humans*, in Peter S. Ungar (a cura di), *Evolution of the human diet: the known, the unknown and the unknowable*, 2007, pp. 264–5.
«"Since the evolutionary split between hominins and pongids approximately 7 million years ago, the available evidence shows that all species of hominins ate an omnivorous diet composed of minimally processed, wild-plant, and animal foods.».
63. [^](#) F. W. Marlowe, [Hunter-gatherers and human evolution](#), in *Evolutionary Anthropology: Issues, News, and Reviews*, vol. 14, n. 2, 2005, pp. 54–67, [DOI:10.1002/evan.20046](#).
64. [^](#) Francesco Berna, Paul Goldberg, Liora Kolska Horwitz, James Brink, Sharon Holt, Marion Bamford, and Michael Chazan; PNAS Plus: *Microstratigraphic evidence of in situ fire in the Acheulean strata of Wonderwerk Cave, Northern Cape province, South Africa* PNAS 2012 109 (20) E1215–E1220; published ahead of print April 2, 2012, doi:10.1073/pnas.1117620109
65. [^](#) Karina Fonseca-Azevedo, Suzana Herculano-Houzel, *Metabolic constraint imposes tradeoff between body size and number of brain neurons in human evolution*, PNAS 2012 109 (45) 18571-18576; published ahead of print October 22, 2012, doi:10.1073/pnas.1206390109
66. [^](#) Ungar, Peter S. *Dental topography and diets of Australopithecus afarensis and early Homo*. Journal of Human Evolution, 46: 605-622, 2004.
67. [^](#) David Holzman, [Meat eating is an old human habit](#), newscientist, September 2003
68. [^](#) [Death and DALY estimates for 2002 by cause for WHO Member States](#) World Health Organisation. Accessed 29 Oct 2006
69. [^](#) [Earliest agriculture in the Americas Earliest cultivation of barley Earliest cultivation of figs](#) - URLs retrieved 19 febbraio, 2007
70. [^](#) Risch, N., Burchard, E., Ziv, E. and Tang, H., [Categorization of humans in biomedical research: genes, race and disease](#), in *Genome Biology*, vol. 3, n. 7, 2002, pp. comment2007.2001 - comment2007.2012, [PMID 12184798](#).
71. [^](#) Royal C, Dunston G, [Changing the paradigm from 'race' to human genome variation](#), in *Nat Genet*, vol. 36, 11 Suppl, 2004, pp. S5-7, [PMID 15508004](#).
72. [^](#) Jorde L, Watkins W, Bamshad M, Dixon M, Ricker C, Seielstad M, Batzer M, [The distribution of human genetic diversity: a comparison of mitochondrial, autosomal, and Y-chromosome data](#), in *Am J Hum Genet*, vol. 66, n. 3, 2000, pp. 979-88, [PMID 10712212](#).
73. [^](#) [The use of racial, ethnic, and ancestral categories in human genetics research](#), in *Am J Hum Genet*, vol. 77, n. 4, 2005, pp. 519-32, [PMID 16175499](#).
74. [^](#) Edwards A, *Human genetic diversity: Lewontin's fallacy*, in *Bioessays*, vol. 25, n. 8, 2003, pp. 798-801, [PMID 12879450](#).
75. [^](#) Keita, S. O. Y., Kittles, R. A., Royal, C. D. M., Bonney, G. E., Furbert-Harris, P., Dunston, D. M., and Rotimi, C. M. (2004). *Conceptualizing human variation: Nature Genetics* 36, S17 - S20 (2004) [DOI: 10.1038/ng1455](#)
76. [^](#) [Urban, Suburban, and Rural Victimization, 1993-98 Archiviato](#) il 25 agosto 2009 in [Internet Archive](#). U.S. Department of Justice, Bureau of Justice Statistics,. Accessed 29 Oct 2006
77. [^](#) [Scientific American](#) (1998). [Evolution and General Intelligence: Three hypotheses on the evolution of general intelligence Archiviato](#) il 13 settembre 2006 in [Internet Archive](#)..
78. [^](#) [Climate Change 2001: The Scientific Basis](#)
79. [^](#) [American Association for the Advancement of Science. Foreword Archiviato](#) il 4 marzo 2008 in [Internet Archive](#).. AAAS Atlas of Population & Environment.
80. [^](#) [Wilson, E.O.](#) (2002). in *The Future of Life*.
81. [^](#) [3-D Brain Anatomy](#), *The Secret Life of the Brain*, Public Broadcasting Service, retrieved 3 aprile 2005.

82. [^] [Sagan, Carl](#) (1978). *The Dragons of Eden*. A Ballantine Book. [ISBN 0-345-34629-7](#).
83. [^] *Self-recognition in an Asian elephant.*, in *Proc Natl Acad Sci U S A*, [PMID 17075063](#).
84. [^] [Consciousness and the Symbolic Universe](#), by Dr. Jack Palmer, retrieved 17 marzo, 2006.
85. [^] Dennett, Daniel (1991). *Consciousness Explained*. Little Brown & Co, 1991, [ISBN 0-316-18065-3](#).
86. [^] Ned Block: *On a Confusion about a Function of Consciousness* in: *The Behavioral and Brain Sciences*, 1995.
87. [^] Il sistema della doppia articolazione è illustrato soprattutto da André Martinet nel 1960. Cfr. [Lingua vs linguaggio](#)
88. [^] Ferguson, Niall. "The Next War of the World." *Foreign Affairs*, Sep/Oct 2006

Bibliografia

- (EN) [Colin Groves](#), *Mammal Species of the World. A Taxonomic and Geographic Reference*, a cura di D.E. Wilson e D.M. Reeder, 3ª ed., Johns Hopkins University Press, 2005, [ISBN 0-8018-8221-4](#).*
- Robert Boyd, Joan B. Silk, *How Humans Evolved*. New York, Norton & Company 2003.
- Carl Sagan, *The Dragons of Eden*. New York, Ballantine Publishing Books (Random House) 1978.
- Daniel Dennett, *Consciousness Explained*. Little Brown & Co, 1991.
- Frans de Waal, *Bonobo*. Berkeley, University of California Press, 1997.
- Giorgio Manzi, *Homo sapiens. Breve storia naturale della nostra specie*. Bologna, Il Mulino 1991.
- [Yuval Noah Harari](#), *Sapiens. Da animali a dèi. Breve storia dell'umanità*. Bompiani, 2014.
- [Jared Diamond](#), *Il terzo scimpanzé. Ascesa e caduta del primate Homo sapiens*. Bollati Boringhieri, 2006.
- [Jared Diamond](#), *Armi, acciaio e malattie. Breve storia degli ultimi tredicimila anni*. Torino, Einaudi, 2014.
- Silvana Condemi, François Savatier, *Noi siamo Sapiens. Alla ricerca delle nostre origini*. Bollati Boringhieri, 2019.
- [Francesco Remotti](#), *Fare umanità. I drammi dell'antropo-poiesi*. Roma-Bari, Laterza, 2013.

Voci correlate

- [Cro-Magnon](#)
- [Classificazione dei Primati](#)
- [Diritti umani](#)
- [Donna](#)
- [Evoluzione umana](#)
- [Geni specifici di Homo sapiens](#)
- [Storia dell'uomo](#)
- [Umanesimo](#)
- [Uomo \(maschio\)](#)

Altri progetti

-  [Wikiquote](#) contiene citazioni sull'[Homo sapiens](#)
-  [Wikizionario](#) contiene il lemma di dizionario «[uomo](#)»
-  [Wikimedia Commons](#) contiene immagini o altri file su [Homo sapiens](#)
-  [Wikispecies](#) contiene informazioni sull'[Homo sapiens](#)

Collegamenti esterni

- (EN) [Homo sapiens](#), su [Enciclopedia Britannica](#), Encyclopædia Britannica, Inc. 
- (EN) [Homo sapiens](#), su [Fossilworks.org](#). 
- [Theory of Human Sciences \(Document No. 9 in Italian, 10 and 11 in English\)](#), su [homepage.uibk.ac.at](#).
- [Mostra HomoSapiens a Roma - curata da Luigi Luca Cavalli Sforza](#), su [homosapiens.net](#).
- <http://www.rivistanatura.com/denti-cinesi-potrebbero-riscrivere-la-storia-dellumanita/>
- <https://www.nature.com/news/teeth-from-china-reveal-early-human-trek-out-of-africa-1.18566>

[V · D · M](#)

Essere umano

Controllo di autorità

[Thesaurus BNCF 7104](#) · [LCCN](#) (EN) [sh85080292](#) · [GND](#) (DE) [4038639-9](#) · [BNF](#) (FR) [cb13338423d](#) [\(data\)](#)



Portale Antropologia



Portale Biologia



Portale Mammiferi

Categorie:

- [Ominidi](#)
- [Taxa classificati da Linneo](#)